



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona  
"San Giuseppe" di Primiero

# LA GIOIA DI VIVERE

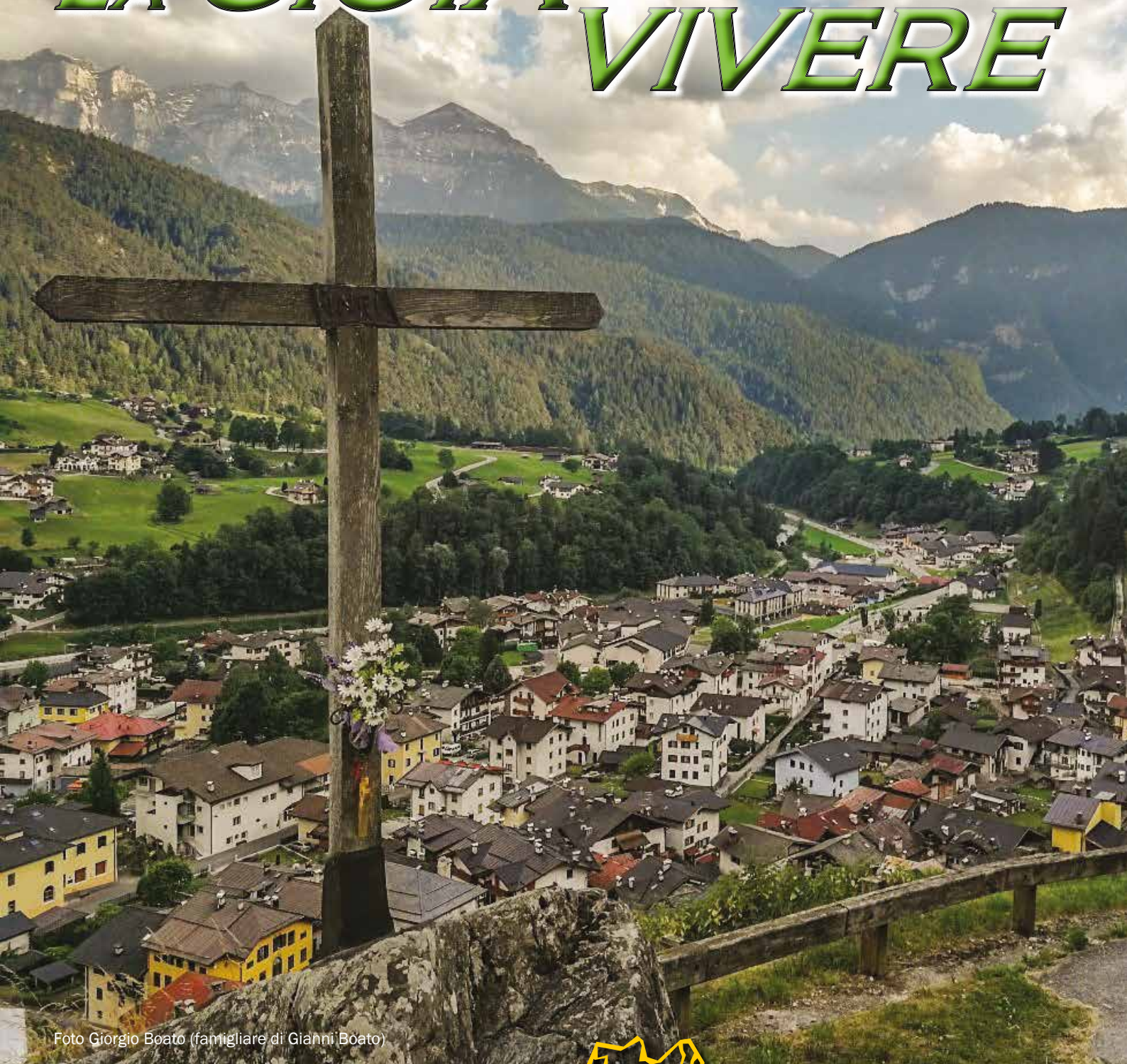
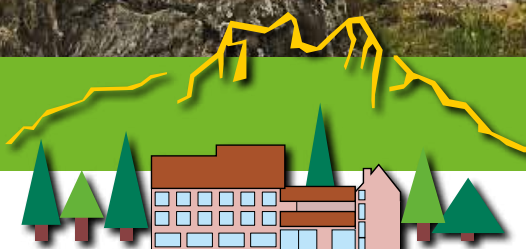


Foto Giorgio Boato (famigliare di Gianni Boato)



Dicembre 2022

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura del presidente con contributi degli ospiti,  
 del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa Tipo-Lito Leonardi - Località Giare - Imer - tipoleo@libero.it

## SOMMARIO

La Presidente Daniela ci scrive .....	3
Carissimo Papa Francesco ....grazie! .....	4
Un saluto dalla Presidente di Upipa.....	5
Un saluto dal Sindaco Depaoli .....	5
Aggiornamenti dalla Direttrice .....	6
L'assessore Segnana in visita all'Apsp di "San Giuseppe" a Primiero .....	6
La parola ai residenti .....	8
La parola ai famigliari .....	9
Finalmente un po' di convivialità .....	10
Spiritualità .....	12
Riflessioni dello psicologo: la famiglia in rsa, un ritorno atteso e sperato che si è realizzato.....	13
Articolo coordinatore: la consapevolezza .....	14
Dal servizio Qualità e Family .....	15
Dal servizio di fisioterapia .....	16
Dal servizio animazione.....	17
Notizie dal Centro Servizi.....	19
Dal servizio amministrativo.....	21
Con Vivenda ristorazione: il pasto è di qualità .....	21
Dal volontariato Avulss .....	22
La scienza della felicità .....	23
Progetto: "Un nonno per amico" .....	24
Articolo Comunità: Spazio argento..... prosegue il lavoro!.....	26
Progetto: "Donne con la valigia" .....	27
Antichi mestieri: "laboratorio: noci, nocino e saperi.." .....	28
Donare sangue e donare tempo .....	28
Le novità di Natale .....	29
Articolo ricordiamo chi ci ha lasciato.....	30



**ITAS**  
**MUTUA**  
 Agenzia Fiera di Primiero

AGENZIA FIERA DI PRIMIERO  
 GADENZ ASSICURAZIONI s.a.s.  
 Viale Piave, 83 - 38054 - Transacqua  
 Primiero San Martino di Castrozza  
 Tel. 0439 64141  
 agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

[gruppoitas.it](http://gruppoitas.it)

**C**arissimi, eccoci di nuovo a fine anno. Si rinnova l'appuntamento con il nostro giornalino, uno strumento per comunicare bilanci ed iniziative che si sono svolte durante l'anno. È stato un anno particolare il 2022, iniziato con le restrizioni dovute alla pandemia, con le nostre porte ancora chiuse, con le relazioni tra residenti e familiari frenate da ordinanze e da provvedimenti. Con il passare dei mesi però la situazione è migliorata, pian piano siamo ritornati alla normalità anche se con nuove regole dovute al post Covid.

Con la "riapertura" della struttura oltre ad aver accolto nuovamente i familiari, abbiamo potuto organizzare molti momenti di relazione tra i residenti e la Comunità; uscite sul territorio, visite a musei e mostre e grazie anche all'ampio giardino abbiamo ospitato associazioni che hanno contribuito a rendere la vita dei nostri ospiti più allegra e spensierata.

Per questo vorrei fare un ringraziamento a tutti i volontari che si sono alternati nel collaborare con il servizio di animazione. Sono importanti per tutti, questi momenti di socializzazione, per sentirci parte di una Comunità attiva ed è anche per questo che settimanalmente pubblichiamo sulla nostra pagina Facebook momenti di vita della nostra grande famiglia.

I due anni di pandemia hanno frenato anche i progetti che il Cda aveva programmato, speriamo con l'anno nuovo di poter completare il Nucleo Alzheimer, che riguarderà una parte della nostra Casa, il piano rosa. Invece i lavori al giardino protetto collegato, sono iniziati nel corso dell'estate grazie al contributo del Servizio ripristino ambientale della Provincia.

Il progetto è stato condiviso il 5 dicembre con l'Assessore Segnana e il Dott. Ruscitti, alla presenza del Presidente e della direttrice della Rsa di Canal San Bovo, del Sindaco di Primiero, del Sindaco di Canal San Bovo, del Presidente della Comunità con la responsabile del Servizio sociale e di Don Giuseppe Da Prà. Abbiamo avuto modo di esporre all'Assessore i progetti che erano nati da una sinergia tra le due Apsp con il prezioso aiuto e supporto dell'equipe di Spazio Argento e presi in carico dalla consulta dei Sindaci, che si è espressa positivamente per il metodo di lavoro utilizzato, per la natura dei progetti coerenti con i bisogni del territorio. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i membri del consiglio che mi hanno aiutato in questi quattro anni di mandato. Non sono stati anni facili, per tutte le situazioni che abbiamo dovuto affrontare causa la pandemia.

Voglio sinceramente ringraziare tutto il nostro personale impegnato nei vari ruoli, che dedica quotidianamente energia, passione ed entusiasmo contribuendo al raggiungimento dei vari obiettivi

prefissati, per garantire ai nostri residenti di vivere in un ambiente sereno e confortevole.

Voglio ringraziare la disponibilità dei rappresentanti dei familiari che hanno collaborato con noi, portando suggerimenti e aiutandoci a trovare le migliori soluzioni per permettere ai nostri residenti una tranquilla e serena vita nella loro "nuova" casa.

Il mio ultimo pensiero, e non per questo il meno importante, va agli ospiti, ossia ai nostri nonni che giorno dopo giorno imparano a vivere gli uni con gli altri superando le problematiche che la convivenza tra tante persone può presentare, e non sempre tutto ciò è facile. Ci sono momenti in cui li trovi allegri e spensierati, altri invece scorgi in loro un velo di tristezza e malinconia, e ti rendi conto che sono immersi nei loro pensieri... pensieri di vita, di fatiche, di dolori ossia di tutto ciò che è stato... ed è proprio da qui che si realizza che la vita è un continuo movimento un continuo cambiamento. Tutto muta, tutto si trasforma, tutto passa facendoci adeguare ad ogni situazione ma non abbandonando mai però la speranza, ecco allora che la vita può ancora sorriderci... ed è proprio dai sorrisi dei nostri residenti che dovremmo prendere spunto... perché rappresentano il trascorso della vita.

Nella speranza che il 2023 sia veramente un ritorno alla normalità, nella serenità di una vita tranquilla e in salute, auguro a tutti Voi i migliori auguri di Buone Feste.

*Daniela Scalet,  
Presidente*





## UN SALUTO DALLA PRESIDENTE DI UPIPA

**C**arissimi,  
è con gioia e con un rinnovato spirito di serenità e fiducia che ci apprestiamo a concludere il 2022 e ad andare incontro alle festività natalizie. Non si chiude solo un anno alle nostre spalle ma, ci auguriamo tutti, un capitolo di storia che ha segnato profondamente le nostre vite fuori e dentro le nostre strutture. Sono stati anni segnati da momenti di grande sofferenza, timore e alle volte impotenza rispetto agli eventi che la pandemia ci ha costretti ad affrontare. Ora vogliamo però pensare al futuro, ad un graduale ma deciso ritorno alla normalità. Le nostre strutture si sono riaperte ai familiari e alle attività di animazione che da sempre hanno portato vivacità e vitalità per i nostri residenti e insieme alle attività svolte dal nostro personale. Siamo profondamente contenti di riavervi tra le nostre mura, senza le limitazioni che ci hanno fortemente condizionato negli anni trascorsi.

Siamo altresì orgogliosi di come il nostro personale tutto ha saputo gestire e vivere le difficoltà trascorse ma anche dell'entusiasmo con cui si ritorna a parlare di progettualità. Certo le sfide non mancano e sono proprio di questi giorni oggetto di attenzione per tutta la collettività, in particolare i rincari energetici, la forte inflazione e la difficoltà a mantenere in equilibrio con questi extra costi la gestione della nostra APSP. Ma cogliamo queste nuove sfide con grinta ed impegno, forti anche delle esperienze passate che ci hanno segnato ma anche rafforzato come azienda che mette al centro la persona, e la sua famiglia, che a noi si affida.

Buon Natale a tutti dunque, di serenità e speranza, insieme all'affetto delle vostre famiglie anche a nome di tutto il consiglio di amministrazione.

*Michela Chiogna,  
Presidente UPIPA*

## UN SALUTO DAL SINDACO DANIELE DEPAOLI

**È** davvero con gioia ed orgoglio che porgo a tutti Voi ospiti ed alle Vostre famiglie, agli operatori ed agli amministratori della nostra APSP San Giuseppe di Primiero, gli auguri di buon Natale. Lo faccio a titolo personale, ma soprattutto a nome di tutta l'amministrazione e della comunità che rappresento.

Veniamo da due anni e mezzo davvero difficili, lo sono stati per tutti ma in particolar modo per Voi ospiti nelle nostre strutture: strappati all'abbraccio dei Vostri cari, al contatto, alle cure, agli sguardi, avete dovuto salutare tanti amici che non ce l'hanno fatta, soprattutto due anni fa nel corso

della seconda ondata. Gli operatori hanno dato il massimo ed anche di più per superare questo momento difficile, ben sapendo che non avrebbero potuto sostituirsi ai Vostri cari. Anche loro si sono ammalati durante l'adempimento del proprio dovere, e per questo non finiremo mai di ringraziarli per aver tenuto duro, anche a rischio della propria salute e di quella delle loro famiglie.

Ora il peggio sembra alle spalle - anche se è meglio non abbassare mai l'attenzione - possiamo guardare al 2023 come ad un anno che sarà caratterizzato, finalmente, dal ritorno alla normalità. Ne abbiamo bisogno tutti, dai nostri ragazzi, alle persone che lavorano, alle famiglie, alle imprese, ma soprattutto ne abbiamo bisogno nelle nostre APSP. Per un Sindaco o un amministratore è sempre un piacere potervi vedere o salutare, ho considerato un privilegio incontrarvi anche durante i periodi di isolamento. Siete la storia della nostra comunità, le radici su cui si fonda la nostra vita e quella dei nostri figli, su cui è scritta la nostra memoria.

Durante la pandemia ho sentito tutte le persone davvero preoccupate per la situazione di isolamento all'interno della casa, e se questo, da un lato, era fonte di grande tristezza, dall'altro era davvero confortante vedere una comunità intera al fianco e vicina agli ospiti della nostra APSP di San Giuseppe. Un segno di unione, di solidarietà e di affetto, che a volte, sbagliando, diamo per scontato, ma che solo i momenti difficili ci fanno capire quanto sia importante!

L'augurio è che il prossimo Natale possa portare la gioia, gli affetti e gli incontri con i propri cari che i precedenti anni ci hanno tolto. Che anche gli operatori della struttura, dopo questo periodo intenso in cui si sono dedicati alla loro missione senza indugio, possano trascorrere qualche giorno di felicità e meritato riposo con le loro famiglie.

Che il 2023 riporti a tutti noi la voglia di stare insieme e vicini al prossimo, perché solo nell'aiutare spontaneamente chi ha più bisogno si può trovare la vera felicità! Un abbraccio a tutti!

*Daniele Depaoli  
Sindaco del Comune di Primiero  
San Martino di Castrozza*



**C**ari lettori ben ritrovati in questo momento di condivisione di alcune notizie riguardanti la nostra casa. Durante l'anno 2022 abbiamo cercato di superare le difficoltà che l'emergenza covid ci ha lasciato, con una diversa consapevolezza e con una sensazione di incertezza nell'affrontare il domani ma con la speranza che insieme tutto è possibile!

Nella nostra Azienda ci sono stati da gennaio a novembre n. 37 ingressi, n. 23 decessi e n.10 dimissioni. Ogni ingresso coinvolge non solo il residente ma l'intero nucleo familiare, la vita in struttura prende altre forme e altri contenuti ma il contatto con la famiglia va garantito e supportato e alcune volte siamo coinvolti, nostro malgrado, in dinamiche familiari complicate e difficili da vivere per tutti i soggetti coinvolti: il residente, i figli e tutti coloro che lavorano in Azienda.

Il tessuto umano della Apsp è ricco di risorse, ognuna cerca di fare del proprio meglio e i nostri residenti sono il fulcro di questa grande famiglia, con le proprie abitudini e il proprio carattere. A volte è difficile accettare di rimanere in struttura, a casa si stava meglio ma anche qui si possono creare nuove relazioni e vivere la vita in maniera diversa, con la consapevolezza di aver bisogno di aiuto e di non essere in grado di poter vivere in autonomia.

Si è conclusa in data 18/10/2022 la pubblica selezione per assistente amministrativo, a fronte di 26 domande si sono presentati 17 candidati e abbiamo una graduatoria di 5 persone, il carico di lavoro dell'ufficio amministrativo è notevole; da gennaio 2023 Daniela cambierà lavoro poiché ci è pervenuta una richiesta di passaggio diretto ad un servizio provinciale, è un punto di riferimento importante nell'ambito dell'organizzazione, in quanto persona competente, disponibile e proattiva, le auguriamo un futuro professionale ricco di soddisfazioni e la ringraziamo per il lavoro svolto. Auguriamo a Valeria, assunta a tempo determinato da febbraio 2022 e a Jessica, assunta da dicembre 2022, di poter dare il proprio contributo in un settore importante quale quello amministrativo, con il supporto dei colleghi Angioletta, Marilena e Silvio.

Si è finalmente conclusa la procedura di attribuzione della proprietà "Eredità Casa Miola" in favore dell'Azienda e l'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Trento è stata incaricata di effettuare la valutazione dell'immobile, in quanto diverse sono state le richieste di acquisto pervenute all'Amministrazione. È una casa frutto di accettazione di eredità del defunto Sig. Attilio Miola, la cui madre defunta Tamanini Ottilia è stata ospite dell'APSP "San Giuseppe" di Primiero dal 29/04/1989 al

11/04/2005. Una volta completata la valutazione dell'immobile il Consiglio di Amministrazione dovrà valutarne la destinazione. Onoriamo la memoria del defunto Attilio Miola che con il suo gesto consentirà all'Azienda di realizzare importanti iniziative in favore dei residenti.

Concludo con una frase appresa durante un corso sul tema Benessere organizzativo di metà novembre '22: "Non chi comincia ma quel che persevera" così recita il motto, dal 1978, della nave più bella del mondo Amerigo Vespucci, che lo scorso anno ha compiuto 90 anni, è una nave-scuola della Marina Militare Italiana (la più antica nave della nostra Marina attualmente in servizio) per l'addestramento degli Ufficiali dei Ruoli Normali dell'Accademia Navale di Livorno, anche mio zio ha avuto l'onore di seguire l'addestramento presso quella nave; la frase, attribuita a Leonardo da Vinci, evidenzia che in mare è fondamentale l'impegno costante, la pazienza, il coraggio e la tenacia nell'andare avanti nei momenti difficili, proprio come sulla terra ferma al San Giuseppe!

*Federica Taufer,  
Direttore*



### L'ASSESSORE SEGNANA IN VISITA ALL'APSP DI "SAN GIUSEPPE" A PRIMIERO

**O**ggi l'incontro con il consiglio di amministrazione, le istituzioni del territorio e la visita alla struttura. Conoscere bene le diverse realtà che si occupano dell'assistenza agli anziani nelle valli, per poi programmare le politiche sociali e investire al meglio le risorse, perché le comunità hanno caratteristiche e bisogni diversi: è l'importante motivazione che ha portato oggi l'assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana e il dirigente generale del Dipartimento Salute e politiche sociali Giancarlo Ruscitti in visita all'Azienda pubblica di servizi alla persona di "San Giuseppe Primiero" nel comune di Primiero San Martino di Castrozza.

"Visitare di persona la struttura ci fa capire i reali bisogni del territorio. Con la pandemia abbiamo



capito che i bisogni delle singole persone e le situazioni familiari sono cambiate, sempre più anziani necessitano di aiuto e quindi dobbiamo farci un quadro delle diverse situazioni, per cercare di capire come e dove intervenire e quale strada poter percorrere assieme alle residenze sanitarie assistite”, ha detto l’assessore Segnana. La direzione da intraprendere, come ha spiegato ancora Segnana, è quella di diversificare i tipi di assistenza, anche in base alle condizioni dei singoli e delle strutture disponibili sul territorio.

“Prezioso in questo senso – ha sottolineato l’assessore Segnana – il lavoro portato avanti in sinergia tra le due case di riposo del territorio - Primiero

e Vanoi - e il dialogo con le amministrazioni locali, comuni e comunità, per la definizione delle progettualità future che mettono al centro, prima di tutto, la cura e il benessere dei nostri anziani”.

A riprova del dialogo costante tra le due case di riposo all’incontro erano presenti la presidente dell’Apsp San Giuseppe di Primiero Daniela Scalet e la direttrice Federica Taufer, nonché il presidente della Apsp Valle del Vanoi Bruno Menguzzo e la direttrice Cinzia Zorteà. “Tra gli esempi virtuosi di questo territorio - ha ricordato infine l’assessore - vi è sicuramente Spazio Argento, che riunisce i principali attori del territorio coinvolti nella gestione dei servizi per gli anziani”.



L'incontro con l'Assessore Segnana, foto di Christian Zurlo

## **Presso l’Apsp di “San Giuseppe” a Primiero l’incontro con le istituzioni del territorio con la presenza di Stefania Segnana assessore provinciale alla salute famiglia e politiche sociali** **[ Archivio Ufficio stampa PAT ]**

Le direttrici hanno spiegato come da tempo le due case di riposo stiano lavorando, attraverso progettualità mirate, al fine di dare risposte sempre più tempestive, efficaci ed efficienti ai bisogni dell’utenza a cui esse, all’interno del loro territorio di appartenenza - Primiero e Vanoi - si rivolgono.

All’incontro erano inoltre presenti il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel e la responsabile del settore sociale Michela Tomas, il sindaco del Comune di Primiero San Martino di Castrozza Daniele Depaoli, il sindaco di Canal San Bovo Bortolo Rattin e il decano di Primiero don Giuseppe Da Pra.

I rappresentati locali, dopo aver ringraziato l’assessore Segnana per la sua presenza, hanno sottolineato come “nel merito dei progetti di sviluppo presentati da ciascuna Apsp siano coerenti con i bisogni e con la volontà di rafforzare l’offerta dei servizi a livello locale, a completamento di un lavoro avviato da anni che punta a garantire il rafforzamento dell’integrazione socio sanitaria, la presa in carico unitaria del cittadino, con servizi di vicinanza. Non essendo prevista la Casa della comunità nel nostro territorio si ritiene fondamentale poter garantire il presidio, la programmazione e la gestione dei servizi attraverso gli organi ad oggi presenti e deputati allo sviluppo delle politiche per gli anziani, cercando di fare sintesi attraverso l’attività di Spazio Argento”.



### Una pioniera tra di noi: la storia di Maria Cosner

**C**'era una volta una giovane ragazza che sognava di diventare infermiera.

Siamo agli inizi degli anni settanta e le infermiere diplomate si potevano contare sulle dita di una mano.

Scusate, mi sono dimenticato di dirvi di chi sto parlando: la nostra residente signora Maria Cosner.

Animata da una forte volontà è partita dalla sua amata Mezzano alla volta di Gorizia, in quegli anni il luogo più vicino per diventare prima infermiera professionale, poi assistente sanitaria e caposala.

Dopo un mese di ferie, inizia a lavorare presso l'ospedale di Feltre nel reparto di chirurgia uomini e anche come strumentista in sala operatoria: proprio qui incontra l'uomo che cambierà per sempre la sua vita, il dottor Modesto Dalla Palma, il primario che sceglie di mandarla a Verona dal dottor Gobbo, primario di nefrologia per imparare la tecnica della dialisi; molti pazienti del feltrino e in particolare del Primiero morivano per problemi legati ai reni, non essendoci un centro specializzato in zona.

Il lavoro che l'attende è faticoso sia per la grandezza e il peso della strumentazione sia perché la tecnica è in continuo sviluppo.

Ritornata a Feltre è la massima ed unica esperta della zona in dialisi ed inizia ad insegnare ciò che ha appreso al personale interno e a quello degli ospedali di Borgo Valsugana ed Agordo.

Il suo lavoro di infermiera la lega indissolubilmente all'ospedale di Feltre dal 1974 al 1996.

È fiera di aver avuto il coraggio di sperimentare, cercando di fare del suo meglio.



Maria ed il presepe di "San Giuseppe"

### Il "mio" patriarca è diventato Papa

“Nuntio vobis gaudium magnum. Habemus Papam. ... Il mio vescovo, arcivescovo, patriarca, ..., è diventato Papa” è una frase che mi ha accomunato e accomuna nell'esultanza molte persone ovunque uno si trovino e diventa un momento indimenticabile che entra a far parte della storia personale.

“Sono stata altre volte a Canale d'Agordo”, racconta la nostra Pina Brunet che, con altri ospiti, ha partecipato al pellegrinaggio al paese natale di Papa Luciani, organizzato dalla nostra casa di riposo in occasione della recente beatificazione.

“Il viaggio è stato bello, per quanto fosse una giornata fredda. Siamo stati accolti da don Giuseppe Seppi che ci ha fatto da guida nella casa del nuovo beato e nella chiesa dove è stato battezzato; lì don Seppi e il nostro don Giuseppe hanno celebrato la santa messa. Poi siamo andati tutti insieme a gustarci una pizza enorme in un locale caratteristico, con appesi ai muri pentole e suppellettili di una volta.

Nel cuore però era presente l'emozione per quell'esperienza: la semplicità della camera da letto e di un paese che, per ora, non ostenta l'essere il luogo di nascita di del compianto pontefice. Resta un piccolo paese di montagna, dove si può riflettere in silenzio e dove si trova il riflesso di un uomo che ha sempre tenuto salde le radici sulle pendici delle sue montagne.

Quando era Patriarca di Venezia, io ho vissuto vent'anni al Lido, si muoveva in borghese tra la gente e le strette calli, mai fuori dai toni, sempre sorridente e attento ad ogni problema di tutti i suoi fedeli. Anche nelle occasioni ufficiali non seguiva il protocollo che lo avrebbe voluto al centro dell'attenzione.

E inaspettatamente, il giorno di conclave, potei dire: "Il mio patriarca è diventato Papa."

*Giuseppina Brunet, Residente*



Pellegrinaggio Canale d'Agordo



## Un pezzo di storia: di nonno Graziano

### Preghiera.

1. Fate, a Signar, che io cresca  
Sano di còrpa e d'intellèta sano,  
e che non mi rincresca  
all'onèsta lavoro usar la mano.
2. Fate che nel mia pètta  
né l'invidia, né l'òdia àbbiano sède;  
ch'io sia pronta d'affètta,  
di consigli e di pane a chi mi chiède.
3. Date anche a me quel bène,  
che al giusta desidèria s'accompagna;  
ma se verran le pene,  
il coràggia che s'èffre e non si lagna.
4. Date a me la vecchiàia,  
che, se indietà riguarda, si consola,  
ed animosa e gàia  
sorride al di che al suo tèrmine vola.

[Trascritta fedelmente dal "Libro di lettura delle scuole popolari austriache" pubblicato nel 1912 di proprietà di Tomas Gianmaria, papà del nostro residente Bettega Graziano.]



## LA PAROLA AI FAMIGLIARI

### Il rappresentante dei residenti: Giorgio Boato

**S**ono trascorsi quasi due anni da quando ho incrociato da vicino la realtà della Casa di riposo San Giuseppe. C'ero stato in visita anni fa, quando era ospite la zia Anna. Ma solo per il tempo di un saluto, qualche chiacchiera, un dolcetto da mangiare insieme. Ora invece la situazione è diversa. La zia non c'è più e lo zio Gianni, o meglio il maestro Gianni, com'è conosciuto in vallata per le sue capacità canore, è ospite della struttura da fine gennaio 2021. E così la mia frequentazione con la casa è diventata più abituale pur nella fatica del tempo del Covid, che per i familiari, ma ancor più per gli ospiti (senza nulla togliere alle fatiche di chi ha dovuto organizzare e lavorare in questo contesto), è stato (e speriamo non sia più) un tempo davvero difficile, con fatiche importanti sul piano relazionale. Non poter entrare, non poter incontrare e toccare il proprio caro, accarezzarlo o scambiare un sorriso... non è stato semplice. In questi due anni ho sperimentato la realtà della casa di riposo da una doppia distanza, quella del distanziamento obbligato dalla pandemia (prima l'impossibilità di accedere, poi l'incontro attraverso un vetro, poi finalmente l'incontro nei giardini, per arrivare finalmente alle uscite), e quello della distanza geografica, vivendo io a Padova e non potendo quindi essere presente quanto un residente nel Primiero.

Nonostante ciò ho accolto la possibilità di essere rappresentante dei familiari. Ed è stata un'esperienza arricchente, sia per le relazioni contratte, sia per la possibilità di entrare più da vicino nella realtà delle residenze sanitarie assistite, capirne le dinamiche, le problematiche, le potenzialità. E anche nel piccolo, poter incidere in qualche orientamento o decisione, specie di fronte alle questioni che ha posto la pandemia. Perché un punto di vista esterno, per quanto coinvolto, aiuta magari a trovare soluzioni più adatte a tutti e in particolare benefiche per gli ospiti che, nello specifico sono le persone che maggiormente hanno sofferto di questa situazione di chiusura e mancanza di contatti e relazioni.

È stata inoltre un'esperienza istruttiva per verificare differenze che non sono poche da regione a provincia autonoma, da contesto cittadino a montano, per capire cosa può essere meglio per una persona anziana e spesso sola. E, soprattutto rendersi conto con evidenza di quanto il contatto, la possibilità di vedersi, di dialogare sia vitale per mantenere l'anziano in forma, per evitare forme di depressione o solitudine. Quanto un giardino sia un luogo fondamentale e irrinunciabile...

Sarebbero tante le cose da dire e da sottolineare. L'esperienza della casa di riposo riguarda tutta la famiglia, ristretta o allargata che sia. Questi due anni sono stati una palestra per allenare la mente a guardare avanti e anche... di fianco. Avanti pensando al futuro che aspetta molte persone e "di fianco", pensando all'oggi e alle possibilità concrete per dare sempre il meglio anche a quella parte di vita che si tratteggia sul viale del tramonto. Ecco, frequentare una casa di riposo, andare a trovare il proprio familiare, apre orizzonti e riflessioni. La vecchiaia è un tempo prezioso e delicato. Un lusso per alcuni, che vi giungono ancora in forze (soprattutto mentali), una fatica per i più. Ma pur sempre un tempo "pregno" di domande, di riflessioni, di fughe creative.

*Giorgio Boato,  
Rappresentante dei Residenti e Familiare*



Foto di Giorgio Boato



## FINALMENTE UN PO' DI CONVIVIALITÀ

**Abbiamo chiesto ai famigliari di scrivere qualcosa sull'iniziativa del "pranzo in giardino", finalmente un momento di convivialità ... vi riportiamo le loro testimonianze**

“ Sono una rondine e mi chiamo Federica. Cioè non è il mio vero nome, il mio è molto più complicato e stridulo e non si riesce neanche a scrivere. D'altronde noi rondini non sappiamo scrivere e neanche leggere, tanto non ci serve. Insomma, per farla breve, da qualche anno a questa parte quando migro con le mie sorelle e fratelli e dal Sudafrica mi dirigo in Europa, ho individuato un bel posticino, tranquillo e fresco, tra le montagne, e ben gestito: la RSA San Giuseppe di Fiera di Primiero. Indisturbata, ho fatto il nido sulla facciata che guarda a valle e mi sono trovata da subito veramente bene. Da quando sono arrivata quest'anno sotto il mio nido c'è una nuova ospite. Un'umana – vecchietta ma decisamente in gamba – e soprattutto amante della natura e degli animali. Guarda sempre fuori per vedere se ci sono e, quando è in giardino, tenta di riconoscermi tra le altre rondini. Il che è impossibile. Per voi umani, infatti, noi siamo tutte uguali. Vabbè, per farla breve qualche mese fa – il mio orologio biologico mi aveva detto essere il 21 luglio e mi aveva anche detto di cominciare a riempirmi la pancia perché il viaggio per rientrare in Africa si stava avvicinando –, guardando in basso, ho visto un certo fermento che mi ha parecchio incuriosito. Il giardino e il gazebo erano attraversati da umani con tavoli, tovaglie, piatti, posate, cose un po' inutili, ma che li mettevano in grande agitazione e li facevano andare avanti e indietro... Allora mi sono detta: che ci sia qualcosa da sbafare anche per me, visto che mi sono proprio stufata di moscerini, zanzare, etc.? Mi sono piazzata in fiduciosa attesa sulla punta del gazebo e ho aspettato. Verso l'ora del pranzo dal cancello hanno iniziato ad arrivare diversi umani che, con gli umani che abitano a San Giuseppe insieme a me, si sono accomodati intorno ai tavoli apparecchiati. Devo dire che, anche se sono una rondine, ho molto apprezzato la mise en place: belle tovaglie verde acqua, fiori sul tavolo, menù colorato, ambiente allegro e festoso. Insomma, una festa in piena regola! Tutti si sono seduti e hanno iniziato a mangiare cibi che non conoscevo, ma che sembravano veramente invitanti, vista la velocità con cui sono spariti! Tanto che mi sono preoccupata che per me non rimanesse un bel niente. Tutti mi parevano felici: chiacchieravano, ridevano, brindavano e si facevano pure i selfie. Il pranzo – ho sentito dalla mia postazione sul tetto del gazebo che gli umani definiscono così

'sta confusione – è durato ancora un po'. Poi gli umani si sono salutati con baci e abbracci e alcuni sono rientrati nella mia casa, mentre gli altri se ne sono andati. Mi chiedete se mi sembravano soddisfatti? E certo, con quel che hanno mangiato io posso fare andata-ritorno dall'Egitto almeno due volte! Comunque la risposta è sì: con discrezione ho fatto un giro sopra le loro teste e ho sentito solo pareri favorevoli. Anzi tutti speravano in una ripetizione nei prossimi mesi. Insomma una bella giornata e oserei dire da ripetere. Ovviamente al mio ritorno. Eh già sono in partenza, per i miei gusti oramai è troppo freddo qui tra le vostre montagne. Ho preparato lo zaino, messo in ordine il nido, chiuso la porta e ora sono pronta a partire alla volta dell'Egitto, per poi proseguire fino in Sudafrica. Vorrei andare a fare un salutino all'umana qui sotto, ma credo stia dormendo. Care animatrici potreste salutarmela voi? Si chiama Silvia e una delle sue nipoti – le chiama anche 'gemelle' ma chissà cosa significa... – si chiama Federica, proprio come me! Ci rivediamo il prossimo anno a Casa San Giuseppe

*Famigliare della Residente Silvia Toffol*

“Vorrei ringraziare lo staff della Casa di Riposo per l'opportunità che ci ha offerto, permettendoci di mangiare un giovedì con il nostro familiare. Quello che precedentemente era una normalità (per chi lo desiderava) è diventata una occasione preziosa per noi e i nostri cari. Mi complimento anche per l'organizzazione comprensiva di regalo ricordo preparato dagli ospiti stessi (io lo tengo in macchina come portafortuna). È stato bello vedere gli ospiti con le loro famiglie chiacchierare, ridere e divertirsi: sono momenti preziosi che nutrono i legami affettivi e mantengono vive le relazioni dopo anni di distanziamento sofferto (soprattutto per gli anziani). Grazie per questi momenti che porteremo nel cuore.”

*Adriana, Famigliare di Caser Virginia*

“Un grazie a tutti voi con tutto il cuore per aver potuto dopo un anno condividere un ottimo pranzo con il mio papà. Grazie per tutto l'amore che date ai nostri cari e per la vostra disponibilità.”

*Manuela, Famigliare di Sperandio Giuseppe*

“Ringrazio molto della bella festa insieme a Margherita e della foto. Bellissima, ciao alla prossima!”

*Germana, Famigliare di Margherita Manganaro*

“Grazie per l'invito. Oltre ad avere gustato un ottimo pranzo ho molto apprezzato l'iniziativa. Cordiali saluti e Buon Lavoro”

*Elena Weiss & Piero Berlanda,  
Famigliari di Scalet Marco*



“Ho avuto occasione di aderire al progetto di pranzare nell’oasi e devo riconoscere che è stata una piacevole esperienza. Le tavole erano tutte preparate in modo simpatico poiché arricchite da lavori manuali fatti dagli ospiti e che poi sono stati regalati come ricordo della giornata. Il personale tutto, accogliente e disponibile, il tutto in compagnia di musica allegra e di un bel sole caldo estivo. Ho apprezzato molto poter condividere dopo tanto tempo la possibilità di pranzare con la mia cara mamma.” Grazie a tutti.

*Elena Loss, Famigliari di Margherita lagher*

### Ricordi del pranzo in giardino



### Dal Diacono Alessandro Chiopris Con il Bambino nel braccio

**È** sempre difficile per me scrivere sul *Giornalino* che poi sarà preso in mano e letto dalle persone della nostra Casa di Riposo, dai loro familiari ed amici, dal personale che lavora all'interno, dai volontari e da coloro che, a vario titolo, vengono a contatto con questa bella realtà comunitaria. La mia fatica nasce da due aspetti molto concreti: *il primo sono le persone*. Percepisco che, chi vive dentro la struttura, non lo puoi abbindolare con frasi di circostanza o parole retoriche, ma devi tenere conto della storia dei protagonisti. Il numero di primavere trascorse non è solo la somma dei giorni, ma un filone ininterrotto di esperienze reali. Il numero degli anni sono uno scrigno in cui vengono gelosamente custoditi sorrisi e gioie immense, ma sul fondo si possono intravedere le striature di lacrime che hanno solcato le notti della sofferenza umana di cui neanche possiamo immaginare.

*Il secondo aspetto sta proprio nella fase della vita di chi scrive* (ma non vale solo per lui!). Per quanto una persona frequenti la Casa è sempre qualcuno che viene dall'esterno, trascorre un tempo di permanenza più o meno lungo (penso soprattutto al personale), ma poi ritorna fuori, in quella che è la vita esterna. Mi chiedo: ma chi rimane h24 cosa prova nel cuore? Quali sentimenti, pensieri, ricordi abitano le sue giornate? A quali gioie aspira? Un ospite, in Casa di riposo, sogna ancora? E cosa sogna? Ma di fronte al mistero di ogni persona bisogna avere il coraggio e l'umiltà di fermarsi; anche le domande, ad un certo punto, devono cessare di incalzare l'esistenza altrui.

Nessuno di noi, per quanto sia uno sport molto diffuso tra la gente, conosce il futuro proprio e degli altri. Mi consola sapere che il buon *Giuseppe*, almeno da ciò che ci narrano i Vangeli dell'infanzia di Gesù, si sia ritrovato in balia di eventi non programmati. Fino al fidanzamento ufficiale con una giovane ragazza di Nazaret, di nome Maria, tutto rientrava dentro uno schema consolidato, ma poi... Poi è intervenuto *Qualcuno* e qualcosa, di molto profondo, è cambiato nel carpentiere di Galilea: lo smarrimento alla notizia che la sposa vergine attende un figlio per opera dello Spirito Santo; un angelo fastidioso, il quale continua a tormentarlo nei sogni, per ricondurlo dentro al sentiero della misericordia di Dio; e ancora: storie di pastori, magi, un re cattivo. Ritrovarsi fuggitivi in terra straniera, il ritorno a casa... Non so se Giuseppe, sul finire dei giorni terreni, si sia posto qualche domanda, se qualche

piccolo segno lo abbia confermato nelle scelte difficili che ha dovuto prendere. La sua vita ordinaria di uomo, falegname e sposo è stata stravolta da una creatura piccola e indifesa: *un bambino...*

Quanto di *Giuseppe* c'è nella vita di ogni ospite della nostra Casa. Quanto Mistero abita le stagioni passate di chi è anziano. Quanto quel *Bambino* sostiene ed accompagna l'esistenza di chi ha ancora il cuore segnato da ferite che non si cicatrizzano mai del tutto. Mi piace pensare a Giuseppe, nell'ultimo tratto della sua vita, ritornare con il ricordo a quel Bambino. Mi conforta immaginare i nostri ospiti attraversare il tempo che Dio concede loro, con il sorriso sulle labbra, mentre cullano tra le braccia il "Dio-bambino" che solo gli occhi stanchi e offuscati, della persona anziana, sanno vedere. Giuseppe, il nostro caro san Giuseppe, patrono della Casa di riposo e della Chiesa universale, accarezzi, con le sue mani forti e callose, il cuore di ognuno che attraversa la porta della struttura. Nella gioia ci doni il suo paterno sorriso, nella fatica dei giorni ci avvolga con il dono del suo silenzio, che sa parlare al cielo.

Alessandro, fratello diacono

### Dal Monastero delle Cappuccine

**È**ra da prima della pandemia che avevamo pensato con la casa di riposo San Giuseppe una "gita" estiva degli ospiti nel nostro giardino. Ci eravamo attenuti alle norme sanitarie allora vigenti e avevamo accantonato il progetto.

La scorsa estate abbiamo riaperto il cassetto dei desideri e il proposito è andato a buon fine. In una soleggiata e calda giornata di luglio, abbiamo accolto diversi ospiti con le loro animatrici. Alcuni di loro sono rimasti sorpresi dalla grandezza del nostro spazio esterno, che non avevano mai visto, e hanno manifestato da subito il desiderio di fare qualche passo che abbiamo pensato di rimandare a un momento successivo.

Ci siamo seduti in cerchio, sotto gli alberi, per conoscerci e conversare. Sono momenti preziosi, in cui lo stare insieme non risponde a motivi funzionali o utili, ma semplicemente a un momento di incontro gratuito e sereno. All'epoca avevamo con noi anche due sorelle, una proveniente dall'India e una dal Benin, in Italia per motivi di studio, che hanno ascoltato con grata curiosità i racconti delle signore. Pezzi di vita, ricordi, storie, canti, consegnati con spontaneità e raccolti da noi con gratitudine e un pizzico di commossa gioia. Non è certo mancato il momento conviviale attorno a un dolce portato dalle animatrici e allo scioppo di sambuco preparato da noi.

A un certo punto l'interesse per l'orto ha avuto la meglio e ci siamo diretti verso lo spazio dedicato a orto e serra. Qui non sono mancati consigli e scambi sulle varie coltivazioni, mentre alcuni si godevano una splendida vista sulle Pale.

Sono passate più di due ore senza che ci accorgessimo. Prima del rientro a casa, ci hanno raggiunto



anche la Presidente e la Direttrice e con loro abbiamo chiuso questo incontro con un arrivederci. Dopo qualche settimana, infatti, alcune di noi hanno raggiunto la casa San Giuseppe per un'altra occasione di incontro e convivialità.

Le persone che abbiamo incontrato sono nomi e storie concrete che ricorderemo nella nostra preghiera. Il ricordo vicendevole è uno dei doni più belli che possiamo offrirci. Esso ci fa uscire dall'anonimato e ci riconsegna volti concreti che trovano spazio nei nostri affetti e pensieri; sollecita il bene che portiamo nel cuore esercitando un pensiero benevolente, accogliente e inclusivo.

Tutti facciamo esperienza che la memoria, sovente, porta anche i tratti della sofferenza, dell'indifferenza, della chiusura. La pace è un processo che inizia dal cuore prima che tradursi in atti concreti. È il dono più atteso da chiedere in questo Natale, perché il Dio con noi ci vuole fratelli e sorelle ad ogni costo. Buone feste a ciascuno di voi.

*Sr Michela e sorelle*



Un momento di convivialità nel giardino delle Clarisse

## RIFLESSIONI DELLO PSICOLOGO: LA FAMIGLIA IN RSA, UN RITORNO ATTESO E SPERATO CHE SI È REALIZZATO

### L'importanza del tenere vivi i legami famigliari in RSA nel post-pandemia

La pandemia ha reso evidente e tangibile quanto siano importanti gli affetti e la cura dei legami famigliari all'interno delle nostre Rsa. Noi tutti operatori che abbiamo vissuto in prima linea la drammaticità degli eventi, abbiamo ancora negli occhi e nelle menti lo smarrimento e l'angoscia dei nostri residenti e dei propri cari, sofferenze che abbiamo cercato di lenire con parole e gesti di ras-

sicurazione, di sostegno e di speranza, adoperandoci con tutta la tecnologia disponibile per dare dei momenti di sollievo, di gioia e di contatto anche se a distanza. Con l'allentamento progressivo delle misure di prevenzione dalla primavera di quest'anno anche i famigliari possono entrare nelle residenze sanitarie. Se il timore del giudizio e la tensione erano presenti nei primi giorni tra gli operatori per delle aspettative alte di dover rendere conto del proprio operato e un bisogno di approvazione per quanto fatto, ben sapendo che anche l'operatore più bravo e qualificato non può sostituire un famigliare, tale tensione ha lasciato gradualmente spazio a riconoscimenti e gratificazioni, a scambi di intenti reciproci portando progressivamente alla percezione di un ritorno a quella che può essere definita la normalità pre-pandemia. Il poter sostenere e garantire i legami famigliari anche dopo l'inserimento di un proprio caro in Rsa diventa la missione di questi contesti di cura dove molto spesso la cura passa attraverso una relazione che è sì professionale ma anche simil-parentale. Infatti possiamo con certezza sostenere che quanto più una relazione risulta essere appagante tanto più è vicina a quello che noi siamo stati abituati a ricevere dalle figure di accudimento per noi significative (genitori, coniugi, figli, nipoti, zii) e in questo modo migliore e maggiore sarà la percezione di benessere psicofisico. Quando entra una persona in Rsa assieme a lui o lei entra anche la sua famiglia la quale diventa parte integrante del percorso di cura di quella persona. Noi operatori sappiamo bene quanto sia importante conoscere la persona di cui ci facciamo carico, è importante conoscere la sua storia, le sue abitudini, le sue preferenze, i suoi gusti, in sintesi la sua biografia che viene solitamente raccolta e custodita dagli operatori di animazione e condivisa poi con le diverse figure professionali e con l'intera equipe. La conoscenza delle inclinazioni, del carattere e delle propensioni dei nostri residenti risulta molto importante soprattutto quando la persona non è più in grado di esprimere appieno tali preferen-



ze, ad esempio nel decadimento cognitivo e nelle demenze. Per tale ragione risulta essenziale avere e raccogliere informazioni dalla famiglia per agire una relazione di cura attenta e precisa a soddisfare i bisogni, anche celati o non comunicati.

Contesti di cura come le Rsa prevedono tempi e ritmi che sono tipici dello stare in comunità e in istituto, momenti dell'alzata, dell'igiene, dei pasti, della socialità, dei PAI, delle consegne, delle terapie, che talvolta sono rigidi e routinari e spesso sono mal interpretati dall'esterno e così anche dai famigliari. Anche questo fa parte della cura e del prendersi cura di persone con tutta la complessità, non solo organizzativa, che ne consegue.

Questo scambio tra interno e esterno, tra operatori e famigliari, a volte è lineare mentre altre volte risulta più difficoltoso e frammentato. Possono nascere incomprensioni, fraintendimenti, a volte conflitti per difese e sensi di colpa che si frappongono e che, spesso inconsapevolmente, limitano o frenano questa reciproca conoscenza. I sentimenti che si alimentano possono essere ambivalenti, contrastanti e contraddittori per cui la fiducia reciproca può incrinarsi. Per tali motivi vengono proposti incontri formali e informali con l'equipe o le figure professionali a cui è richiesto il chiarimento, la precisazione o la rassicurazione, per ripartire.

Se qualcosa ci ha insegnato la pandemia è che non si possono rompere i legami famigliari o escluderli da un percorso di cura, forse ci ha ammonito sul fatto che questi legami bisogna integrarli, capirli, accettarli, dividerli e indirizzarli, assieme agli operatori e all'equipe, a volte rompendo anche alcuni schemi e certezze, per percorrere percorsi nuovi di cura che possano garantire benessere e dignità alla persona che vive in Rsa.

Spesso sento dire da alcuni famigliari, mentre parlano del proprio caro, 'Ora siete diventati anche voi la sua famiglia', come per infonderci fiducia e al tempo stesso responsabilizzarci. Tale affermazione rende bene quello che serve, un lavoro quotidiano dall'interno per soddisfare quello residenti e famiglie hanno bisogno, quotidianamente.

L'augurio per quest'anno che va a concludersi, e che credo possa essere condiviso da tutti gli operatori e da chi vive la Rsa, è che quello che è accaduto non debba riaccadere e che dalla disgrazia di cui siamo stati a nostro malgrado protagonisti possiamo imparare che la cura passa sempre dall'accoglienza e dall'accettazione di quello che ancora non conosciamo, ma che abbiamo imparato a conoscere non è poi così diverso da noi.

Buone Feste!

*Davide, psicologo*



Davide e Lina

## ARTICOLO COORDINATORE: LA CONSAPEVOLEZZA

Il Santo Natale celebrato dalla quasi totalità del mondo cristiano è un evento annuale vissuto come festa ancor prima del Cristianesimo in coincidenza con il solstizio invernale.

Con l'inverno i legami di gruppo si facevano infatti più intensi per la sospensione del lavoro dei campi, l'inclemenza del clima e il conseguente bisogno di stringersi al caldo. La comunità umana ha l'opportunità di consolidare i propri vincoli, riconoscersi in un sistema di valori comuni, di ribadire nella festa e nel rito religioso le radici di questa identità.

Vivere il Santo Natale è atmosfera gioiosa, effervescente, ricca di affettuosa solidarietà e speranza. Ricordo a tutto il personale la grande importanza della propria opera all'interno del San Giuseppe per i residenti provenienti dalla valle e anche da "fuori" valle. Occorre essere consapevoli di questo per un miglior proseguimento, ad maiora semper. Auguro Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti: Residenti, Personale, Consiglio d'Amministrazione.

*Gianmaria Caser, Funzionario Coordinatore  
dei Servizi Socio-Assistenziali*

**L'UFFICIO STILE**

**Noleggino & Vendita**

Multifunzione  
e stampanti

Prodotti  
fiscali

Sistemi per  
la ristorazione

Hardware  
informatica

14

Dicembre 2022

## DAL SERVIZIO QUALITÀ E FAMILY

**D**opo un periodo di stasi quest'anno a settembre sono tornati a farci visita i valutatori del team Marchio Qualità e Benessere. La visita di audit ha avuto esito positivo. I punti di forza rilevati sono stati nei seguenti ambiti:

- **Operosità:** è stata apprezzata la programmazione animativa impostata per "essere utile" e coinvolgere i residenti in relazione alle diverse capacità conservate, compresi coloro che hanno maggiore compromissione.
- **Interiorità:** La sensibilità degli operatori rispetto alla fase di fine vita e l'introduzione della stanza dedicata con spazio cottura, accesso all'esterno ed in una posizione tale da consentire facilità di accesso ed estensione dell'orario di presenza senza impattare sull'attività dei nuclei.
- **Gusto:** l'apprezzamento del cibo da parte dei residenti e l'attenzione all'effettiva corretta alimentazione. Ed è stata proprio la modalità operativa adottata dal servizio animazione rispetto al riavvio delle attività dopo la pandemia, che è stato motivo per cui le nostre animatrici sono state invitate a partecipare come parte attiva al Convegno Nazionale "Ben-fare" del marchio Qualità e Benessere dal titolo "Restart" ("ripresa"), a Castelnuovo del Garda (VR).



Gli auditor della visita Marchio Qualità insieme al Gruppo interno alla struttura del Marchio

È stata un'occasione di grande gratificazione dove le animatrici Lucia e Giulia hanno potuto presentare il lavoro svolto ai diversi rappresentanti di altre strutture provenienti da tutta Italia. Nel singolo workshop hanno presentato principalmente il sistema organizzativo del servizio animazione: a partire dai contenuti degli stessi e dalla modalità di diffusione. Vari elementi sono stati toccati come il programma animativo, il cui tema varia di settimana in settimana con una nuova veste grafica molto colorata e intuitiva. Parlando di programma certo si arriva ai contenuti dove ancora una volta è stata apprezzata l'operosità dei Residenti, le cui attività hanno entusiasmato ed incuriosito i presenti sia rispetto

alla modalità organizzativa sia rispetto alle nostre risorse umane. A completare il tutto i nostri mezzi di comunicazione attraverso i social, che riscontrano sempre un gran successo con molti amici che ci seguono. La nostra Apsp è stata ancora una volta, protagonista, quale esempio e modello del nostro modus operandi nei confronti di altre realtà. Che dire non possiamo che essere orgogliosi e felici.



In ambito Family invece siamo stati valutati recentemente con lo scopo di ottenere e mantenere la certificazione Family da parte dell'Agenzia per la Coesione Sociale della Provincia di Trento. Per la nostra Azienda non si tratta solo di un marchio fine a sé stesso ma uno strumento atto a tenere vive una serie di azioni che hanno avuto ricadute positive all'interno dell'azienda e sono diventate patrimonio dell'ente come buone prassi sia in termini di conciliazione lavoro famiglia che in termini di benefit economici. Essere certificati Family inoltre è una garanzia per gli attori che ruotano intorno alla nostra realtà, che ci identifica come un'organizzazione che aderisce al progetto di costruzione di un territorio "a misura di famiglia". All'interno dell'azienda è presente un gruppo family interno che ha lo scopo di raccogliere eventuali nuove idee da parte di tutto il personale per creare e diffondere nuove azioni e che possano fare da stimolo per mantenere e crescere ancora in questo ambito, in quanto si tratta di uno strumento sempre in evoluzione. Per questo motivo colgo l'occasione per dire a tutto il personale dell'Apsp che sia la referente interna che i membri del gruppo sono a disposizione per ascoltare i vostri preziosi suggerimenti.

*Daniela Debertolis,  
Responsabile Qualità*



**D**opo un periodo molto difficile pieno di restrizioni e privazioni, con gli anziani isolati e privi di affetti famigliari, operatori mascherati che rimangono l'unico punto di riferimento per gli ospiti... finalmente arriva l'apertura della palestra, momento di gioia e segno di cammino verso la normalità in un mondo capovolto.

In modo graduale viene inserita nell'attività settimanale l'attività motoria di gruppo due volte a settimana, attività molto gradita e richiesta dagli ospiti, momento di ritrovo e di socializzazione mentre si lavora su aspetti di tipo motorio. Stimolando la concentrazione e l'attenzione il fisioterapista propone movimenti da seduto a corpo libero di arti, capo, tronco, bacino, posizioni di allungamento muscolare, esercizi di coordinazione e ginnastica respiratoria oppure movimenti con utilizzo di piccoli attrezzi come palla, bastoni bottigliette con la sabbia, cerchi. Nelle belle giornate l'attività viene svolta all'aperto.

Durante l'estate, insieme al servizio di animazione viene organizzato una volta alla settimana il percorso cognitivo-motorio nel giardino della struttura, iniziativa finalizzata a stimolare e conservare le abilità cognitive dei nostri ospiti più a lungo possibile e preservare le autonomie funzionali.

Una alla volta vengono rimessi in funzione le cyclette, i cicli ergometrici per gli arti superiori ed inferiori, il verticalizzatore elettrico insieme allo specchio riabilitativo, il lettino fisioterapico, le due scale riabilitative e le parallele riempiono la palestra che inizia a prendere vita. La palestra è situata piano terra con una vista mozzafiato sulle montagne della zona, con un orario garantito da lunedì a venerdì sia alla mattina che nel pomeriggio. Si nota una numerosa e costante presenza nella palestra dei nostri ospiti che si sentono accolti e coccolati, nei trattamenti si sentono al loro agio collaborando in armonia con i fisioterapisti.

Il nostro obiettivo primario rimane il benessere dell'ospite con enfasi su mantenimento/miglioramento, delle autonomie residue dell'ospite nelle attività di vita quotidiana e la prevenzione dei danni da ridotta mobilità. Attraverso un'attenta programmazione delle attività di gruppo o attività individuali a cicli di terapia mirata, il fisioterapista si adopera al meglio delle sue capacità per venire incontro ai bisogni, richieste ed esigenze particolari degli ospiti o dei parenti.

Nel mese di ottobre è stata organizzata anche la formazione degli operatori ed IP riguardo la movimentazione manuale dei carichi, durante la quale vengono insegnate posture corrette e manovre

per la mobilitazione degli ospiti salvaguardando la salute degli operatori e garantendo la massima sicurezza e il confort per gli ospiti.

*I fisioterapisti in servizio Laura e Cristina vi augurano buon Natale e felice anno nuovo*



Laura insieme a Giulia Fausta, Lidia e Maria



Cristina durante la ginnastica di gruppo all'aperto

**unifarm**



## Apertura della sede...11 APRILE 2022: una data da ricordare!

**F**inalmente, dopo quasi due anni di chiusure, difficoltà siamo arrivati alla tanto attesa ripresa delle visite dei famigliari.

Con molta gioia, ma allo stesso tempo tanto timore da parte dello Staff per il ripetersi di possibili focolai Covid, l'11 aprile dalle 15.00 alle 18.00 ha riaperto la nostra struttura.

I primi giorni sono stati un po' caotici, sia per noi operatori, che non eravamo abituati a vedere persone girare per i corridoi, sia per i famigliari, che non sapevano come districarsi fra i vari piani della casa.

Anche i residenti, inizialmente erano un po' disorientati e ci chiedevano: "elo che tut sto casin?", "vala dove tuta sta dent?", "Me fiola? Ma se la è vegnesta anca inger a catarme!"... Non se l'aspettavano, anche perché i mass media di riaperture ne avevano parlato spesso e quasi rassegnati, si adeguavano alle nuove regole che ogni volta ci venivano imposte.

...gli occhi lucidi dei nostri ospiti, gli sguardi pieni di felicità dei loro famigliari, sono la cosa che più mi è rimasta impressa nella mente, momenti che ci hanno riscaldato il cuore, ormai congelato da questo orribile Covid.

*Giulia, animatrice*



Giulia con Pina



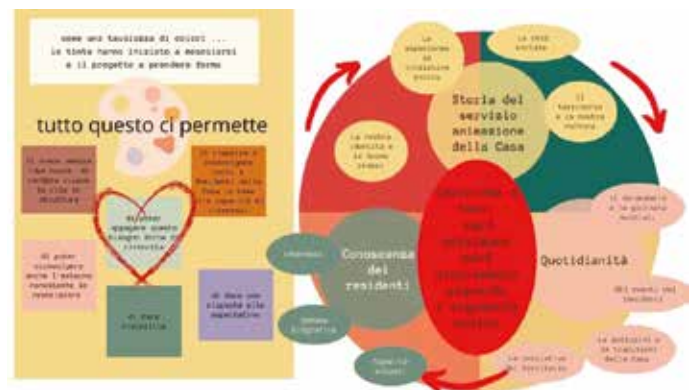
## La vivacità dell'animazione: mi piace definirla una tavolozza di colori

**D**opo 2 anni di pandemia era più che mai sentita la necessità di dare nuovo impulso al servizio animazione provato, come tutti, dalla situazione, quando le energie erano concentrate sulla gestione delle visite e sui continui cambiamenti organizzativi.

Abbiamo cercato qualcosa che potesse aiutarci, sia dal punto di vista creativo ma anche motivazionale, sapendo che il contatto con l'esterno poteva essere possibile ma non sicuro.

Da qui l'idea di valorizzare le nostre attività ed iniziative prendendo spunto dal tema della settimana, dove le attività programmate seguono un filo logico che fa da traino. Ogni settimana infatti, seguendo il tema specifico, vengono programmate attività culturali, occupazionali e ricreative.

Come siamo arrivati a questo? Un insieme di elementi, bisogni hanno favorito la nascita di questa idea. Mi piace definirla una tavolozza di colori che hanno lentamente cominciato a mescolarsi. Innanzitutto la storia del servizio con tutte le sue inizia-



Slide tratta dal convegno Ben-fare

tive ed attività svolte prima della pandemia, poi dalla conoscenza diretta dei nostri ospiti anche attraverso la scheda biografica ed infine la quotidianità che tanto abbiamo condiviso in questo periodo ed è stata il senso e lo stimolo per trascorrere il più serenamente possibile le nostre giornate.

Il tema della settimana ci permette di spaziare in ambiti a noi conosciuti ma anche nuovi, promuovere attività già proposte ma con spunti diversi, coinvolgere anche persone ed associazioni finora mai conosciute e valorizzare sempre i nostri residenti per la loro storia e le loro abilità.

Questo ci ha permesso di dare nuova energia, organizzare attività più creative, originali ma soprattutto cercare di ricucire un contatto con l'esterno, per sentirci nonostante le restrizioni, più vicini al mondo fuori.

**PROGRAMMA ANIMAZIONE**  
TEMA DELLA SETTIMANA:  
"SETTIMANA DELLE API"

Settimana dal 16 al 22 Maggio

	Lunedì 16	Martedì 17	Mercoledì 18	Giovedì 19	Venerdì 20	Sabato 21	Domenica 22
09.30-10.00	BENEFICENZA DI GRUPPO Sala TV	TEMA LA SETTIMANA DELLE API Sala TV	SANTA MARIA DEL GIOVEDÌ Atrio	INNOVO DEL NOME DELLA SETTIMANA Atrio di Sala di Pranzo			
10.00-11.30	ESTETISTA Piano giallo	PORTA PENNINI Sala animazione	CASO IN COMPAGNIA Atrio	PASSEGGIANDO PRONTO SOCCORSO Atrio di Sala TV		SANTA MARIA DELLA DOMENICA Sala TV	
12.00				SPERANZA NINOLELLA SALA 101	SCUOLA INGLESA SALA 101/102/103		
14.30-16.30	ROSARIO Cappella	FARRUCCHIERA Piano Grillo	PASSEGGIARE CON GIOIELLI Giardina	PREPARIAMO LO YOGURT! Sala Animazione	GIOCHIANDO A CARTE! Piano Blu		
16.00-16.30	GIOCHIANDO CON LE INQUADRE Piano giallo	ATTIVITÀ COGNITIVA Piano giallo	INDOVINA COS'È! Atrio	C'UNIVERSITÀ Piano giallo	SCOPRIAMO LE STAGIONI CON SERGIO Atrio	FORTE DEGLI SPINOLI E BORGHINI IN ALLARMA! Atrio	

Esempio di programmazione settimanale

Siamo partiti a gennaio ricordando le feste maggiormente conosciute come la giornata della memoria e la giornata del malato. A seguire le giornate mondiali dell'Oss e dell'Infermiere, figure professionali per noi molto importanti. A loro un piccolo omaggio per apprezzare il loro operato.

Dopo l'11 aprile, con l'apertura delle porte alle persone esterne, è stata organizzata un'iniziativa particolare per la giornata mondiale delle api: con noi Gianco e Maddalena (famigliari di residenti) ci hanno parlato di questo mondo così affascinante. Nella giornata mondiale del donatore di sangue, il 14 giugno scorso, invece è stato organizzato un incontro molto emozionante con l'Associazione FIDAS dove sono stati premiati i Residenti della Casa, che in passato hanno donato.

In occasione della giornata mondiale delle torte invece abbiamo preparato con i Residenti una torta squisita da gustare insieme.

Questi elencati sono alcuni esempi, di come abbiamo lavorato in questo periodo, si spazia davvero in ogni ambito con estrema facilità e le idee corrono... In attesa sempre del mese successivo, delle feste calendarizzate, delle giornate mondiali che ci saranno ... sempre novità.

Lucia, animatrice



Un collage dei vari servizi interni alla Casa

## Collaborazioni

Indovinello: "Cosa hanno in comune queste parole: ospiti, giallo, familiari, blu, sorrisi, rosa, attività, verde, uscite, messa, atrio, caffè, ... ?".

Deve essere il caldo cocente di questa anomala estate a fare uscire parole a caso. O forse hanno un senso in base al contesto; a questo punto mi fermo e cerco di rilassarmi per poter continuare a scrivere questo articolo. E di colpo vedo volti conosciuti su sfondi rosso e bianchi e su sfondi nero e bianchi, vite che si intrecciano in turni più o meno lunghi e in attività che permettano di esprimersi al meglio. Non è sempre facile ma sappiamo di poter contare gli uni sugli altri.

Sergio





Lo staff degli Operatori Intervento 3.3.D.

## NOTIZIE DAL CENTRO SERVIZI

Il centro servizi è un servizio offerto alla Comunità con la possibilità di passare del tempo durante la giornata in compagnia divertendosi. Diverse le attività organizzate che stimolano la creatività; ogni giorno le operatrici si ingegnano nel trovare nuove occupazioni. La ginnastica che ci aiu-



Il fiore realizzato per le vincitrici donne alla Primiero Dolomiti Marathon

ta a tenerci sani ed in forma, il gioco a carte, i lavoretti con vari materiale quali lana, legno e stoffa, il disegno, la pittura e le passeggiate; Un esempio di recente gli utenti hanno realizzato i fiori di carta regalati alle donne partecipanti alla Primiero Dolomiti Maraton. Maratona svoltasi nell'estate del 2022.

Per rendere le giornate ancora più entusiasmanti vengono svolte delle attività in collaborazione con la Casa di Riposo: c'è quindi l'interazione con persone al di fuori del gruppo partecipando a gite organizzate, a messe e incontri a tema. Quando si parla di quotidianità è inevitabile parlare di cibo: all'ora di pranzo ci si siede in compagnia e si condivide quella bellissima sensazione del mangiare insieme. Poi, come si fa nelle case degli italiani, si beve il caffè, che viene preparato a turno dagli ospiti anche la mattina. Tra chiacchiere e ricordi arriva subito l'ora di salutarci e di fare ritorno alle rispettive abitazioni. Gli ospiti salgono quindi sul pulmino e vengono accompagnati nelle proprie abitazioni. Questo succede anche la mattina quando vengono portati al centro servizi. Non bisogna pensare a questo programma come una realtà lontana: infatti vivendo per metà della giornata insieme, queste signore e questi signori sviluppano in loro stessi un senso comunitario che li spinge ad essere più socievoli e tenere la mente sempre allenata. Passare infine del tempo al centro servizi offre anche delle esperienze e degli spunti di riflessione che, una volta lasciata la struttura, possono essere oggetto di dialogo con i famigliari o amici. Ecco che qui, all'interno di questo gruppo, l'ospite ritrova quella voglia di mettersi in gioco che purtroppo, per forza di cose, con il tempo tende a mancare.

Nella foto sotto il presepio personale di Roberto Darman allestito presso il Centro Servizi e partecipante al contest "Presepi in Rsa", proposto dalla Associazione Città dei Presepi e pubblicizzato dal Marchio Qualità e Benessere.

*Elisabetta, Oss presso il Centro*



Presepio di Roberto Darman





Alcuni momenti della giornata presso il Centro Servizi



## DAL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

**M**i è stato chiesto se avevo piacere a raccontare la mia esperienza a San Giuseppe e allora eccomi a fare un piccolo resoconto a quasi 10 mesi dal mio inizio... Mai avrei pensato di lavorare in una casa di riposo ma ad oggi posso dire che la realtà è di gran lunga migliore delle aspettative...il lavoro è molto frenetico, il tempo per stufarsi è ben poco.. testa bassa e sempre avanti fino a quando qualche ospite fa capolino in ufficio e allora lì sei "costretta" a fermarti.. due chiacchiere, un sorriso, un piccolo aiuto.. poco tempo ma sufficiente per farti capire il valore di quello che fai ogni giorno e torni a casa con il cuore che sorride e più leggero.. Che dire.. Felice di dare il mio piccolo contributo in questa bella realtà...

*Valeria, Assistente amministrativo*



Valeria



**DALL' AGNOL** **IMPIANTI s.r.l.**

Via Caneval, 12  
32030 - Arsiè (BL)  
Tel.: 0439.59610

Unità Locale di Tarzo  
Vicolo Tagliapietra, 7  
31020 - Tarzo (TV)  
Tel.: 333.2168450

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI  
SISTEMI ANTI-INTRUSIONE, ANTINCENDIO E TVCC  
AUTOMAZIONI CIVILI - INDUSTRIALI  
FOTOVOLTAICO

COOP SOA

E-mail: [info@dallagnolimpianti.it](mailto:info@dallagnolimpianti.it) [www.dallagnolimpianti.it](http://www.dallagnolimpianti.it)

## CON VIVENDA RISTORAZIONE: IL PASTO È DI QUALITÀ

### La cucina propone...

Dessert goloso e facilissimo da preparare, bellissima idea per portare in tavola il sapore delle Feste.

### TORTA DI NATALE ALLA CREMA DI NOCCIOLE

#### Dosi per 10 persone:

- 2 uova
- 75 gr di zucchero
- 70 gr di farina 00
- 30 gr do granella di nocciole
- 1 cucchiaino di lievito per dolci
- 400 ml panna zuccherata
- 125 gr di yogurt vaniglia
- 100 ml latte per bagnare
- 150 gr crema nocciole (nutella)

#### Svolgimento:

Fare il pan di spagna: montare le uova e poi aggiungere la farina, lo zucchero, il lievito e la granella di nocciole. Cuocere a 170° per 20 minuti. Sfnare e appoggiare su un vassoio, bagnare con il latte. Montare a neve la panna e aggiungere lo yogurt. Farcire la torta con la crema di nocciole. Decorare con ciuffetti di crema allo yogurt e crema di nocciole.



Buone Feste!

*Elisabetta, cuoca*



### Il Cammino del VOLONTARIO AVULSS La risposta alle sfide del nostro tempo: flessibilità e creatività

È il titolo del 26° Convegno Nazionale AVULSS che si è svolto a Riva del Garda il 22 e 23 ottobre per ripensare le motivazioni per cui svolgiamo il servizio all'interno delle Associazioni, per superare le criticità organizzative dovute alla riforma del terzo settore, trovare percorsi strategici, risposte tra tradizione e innovazione nella semplicità delle azioni che il Volontariato ha scelto di donare. Anche noi abbiamo partecipato alla marcia su Riva, 6 volontarie e 1 volontario. Ho scelto di raccontarlo attraverso l'articolo di don Paul Renner qui di seguito.

Articolo di Don Paul Renner uscito come editoriale il 30/10/2022 sul Corriere dell'Alto Adige, inserto del Corriere della sera

#### La marcia su Riva

Paul Renner

Il centenario della marcia fascista su Roma che portò all'incarico di formare un governo di coalizione conferito da Vittorio Emanuele III a Benito Mussolini, ci porta a considerare come il fascino del potere condizioni profondamente il destino di singoli e di interi popoli.

Lo scorso fine settimana ha invece avuto luogo una pacifica "marcia su Riva del Garda" da parte di 600 soci AVULSS provenienti da tutta Italia. L'acronimo indica l'Associazione Volontari Unità Locali Socio Sanitarie, persone mosse da puro altruismo che si dedicano al servizio dei sofferenti ed al sostegno dei loro congiunti.

Dopo che il COVID ha inibito per oltre due anni le attività di tali generose milizie, che al potere preferiscono il servire, si è respirata nell'aria la gioia e una certa frenesia di poter riprendere a far del bene. Non si tratta di mero buonismo, bensì di quello che sono solito chiamare "egoismo scientifico", ovvero la convinzione che far del bene ci fa bene, molto più che creare fastidio o problemi agli altri oppure restare indifferenti per non caricarsi dei problemi del prossimo.

Farsi prossimo non richiede però solo entusiasmo e pazienza ma anche una buona dose di preparazione specifica, che l'AVULSS fornisce mediante corsi base di formazione per i nuovi adepti ma anche incontri che migliorano la qualità e l'efficacia dei servizi offerti.

Dando corso a tale stile, si sono succeduti tra sa-

bato e domenica tre relatori che hanno condiviso riflessioni ed esperienze. Ferruccio De Bortoli (già Direttore del Corriere della Sera e ora Presidente di VIDAS, associazione che segue persone in fase terminale) ha raccontato come l'impegno socio-assistenziale abbia trasformato in maniera radicale il suo modo di vedere la società e le priorità che la stessa deve perseguire, puntando cioè oltre i criteri di puro valore numerico e materiale.

Io stesso (secondo fra cotanto senno) ho parlato del discernimento, ovvero della necessità di dosare le proprie forze e di operare in maniera efficace e non solo efficiente. Ho insistito sulla necessità di essere (ed esserci) piuttosto che di avere, perché solo tale opzione di fondo può riempire di senso la vita di una persona e renderla aperta a quel "noi" solidale che tutti dovremmo ambire a costruire.

Stefano Zamagni, noto economista e reduce da un incontro in mattinata con papa Francesco di cui è consigliere, ha testimoniato in un intervento online quanto sia importante sviluppare una visione di economia che metta al centro l'uomo - anche nelle sue fasi di fragilità - e non il profitto. 2

L'età media dei partecipanti non era certo bassa, a dimostrazione però che chi si impegna nel servire il prossimo, non solo non si logora ma addirittura gode di una motivazione e di un senso per l'esistere, che rende benefici pure gli impegni più gravosi. Sarebbe una cosa da raccontare ai nostri giovani, spesso inquieti e scontenti, preoccupati per il loro futuro, chiusi nella dipendenza da social e passatempi banali. Chi sceglie di servire il prossimo, non resterà mai senza lavoro. Certo, bisogna farlo nel modo migliore, con grazia, competenza e assiduità. Fare squadra - anziché gli squadristi -, partecipando ad un progetto di ampio respiro e di generosità come quello dell'AVULSS e di tante altre realtà di volontariato significa anche sollevare l'ente pubblico da spese consistenti, ma soprattutto garantire ai malati una presenza umana, calda e competente, che faccia respirare loro la brezza fresca e terapeutica del non esser soli.

Avvicinandosi al Natale e al Nuovo Anno porgo carissimi auguri a tutti voi Residenti, al Personale, Direzione e Familiari per un Natale, portatore di nuova speranza e un Anno Nuovo di pace, salute, serenità e benessere. Aiutateci con la preghiera ad essere Volontari di prossimità che ascoltano e portano un po' di luce.

M. Teresa e volontarie AVULSS



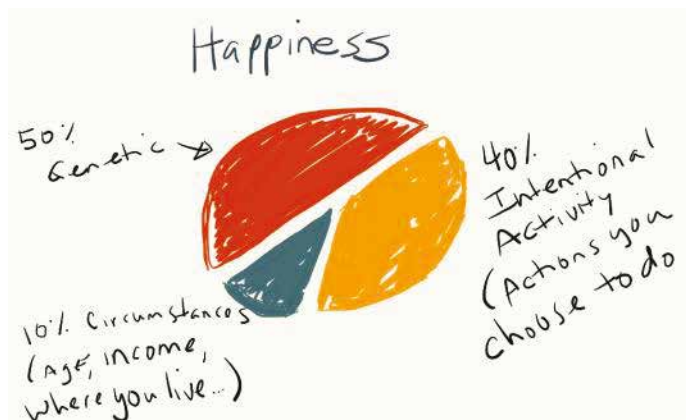
Un momento della Messa in memoria delle Volontarie Avulss



Una foto ricordo dei partecipanti al corso

## LA SCIENZA DELLA FELICITÀ

**Il termine con cui in letteratura si aggregano le discipline scientifiche che concorrono a dimostrare che la felicità non è solo un'emozione ma soprattutto una competenza che possiamo allenare.**



**V**enerdì 22/11/2022 si è tenuto un incontro di formazione che ha coinvolto alcuni dipendenti dell'Azienda con il dottor Andrea Ciresa, formatore ed esperto di organizzazioni positive, all'interno del quale sono stati trattati temi legati al benessere organizzativo e alla cosiddetta "scienza della felicità".

L'iniziativa era stata inserita nell'ambito delle azioni del Family Audit, un percorso che l'ente ha avviato nell'anno 2019 per il triennio 2020-2022. Abbiamo ottenuto la certificazione family per gli anni 2019-2020-2021 ed è in corso la procedura per l'anno 2022. La certificazione non permette solo di intessere relazioni positive nella prospettiva di strutturare una rete relazionale solida fra i vari attori presenti sul territorio, ma è anche uno strumento che garantisce che gli utenti e i clienti possano aver chiaro quali sono gli enti e/o le organizzazioni che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio "a misura di famiglia".

### Ecco alcune considerazioni del personale che ha partecipato all'iniziativa:

- Non chi comincia ma quel che persevera
- Il corso è stato molto interessante, come essere positivi e ottimisti senza negare le problematiche esistenti a cui dobbiamo dare soluzioni.
- Finalmente un corso che lascia di umore positivo, permette di portare a casa molti spunti di riflessione ed in particolare la consapevolezza di essere parzialmente noi stessi artefici del nostro benessere psicofisico.
- Una considerazione che ne raggruppa tante: Il passato è memoria, il futuro e possibilità, ma la vera vita è solo il presente.
- Un docente che ha dato molti spunti e pensieri positivi, mi sono sentita libera di interpretare a mio piacimento e sentimento.
- Il corso, articolato su quanto studiato finora dalla neuroscienza della felicità, si rivela utile sia in ambito lavorativo che privato incentivando a guardare la realtà in cui viviamo con un giusto equilibrio dando peso alle cose positive ed evitando la focalizzazione esclusivamente su quelle negative per affrontare al meglio gli eventi che ci riguardano.



## PROGETTO: "UN NONNO PER AMICO"

- La felicità è quindi come una competenza a cui si arriva con allenamento e disciplina "vivendo positivamente potenziando i nostri talenti e punti di forza e spingendoci a realizzare noi stessi e il nostro corpo" anche attraverso sani stili di vita.
- È stata una occasione per riflettere su noi stessi, utilizzare le nostre risorse interiori per affrontare al meglio gli eventi che ci accadono.
- Tutti gli esseri umani vogliono essere felici. Se fai quello che ti piace è libertà, se ti piace quello che fai è felicità. E prima di tutto per essere felice devi avere un grande coraggio.
- È stata un'importante occasione di confronto e crescita, sia personale che professionale. Mi auguro che ci possano essere ulteriori edizioni.
- Il corso è stata una bella occasione per trarre spunti per migliorarsi, stare bene per far stare bene anche gli altri.



38121 TRENTO - Via Kufstein, 4  
Telefono 0461 1636518  
info@aurorascs.com  
[www.aurorascs.com](http://www.aurorascs.com)

**A**nche quest'anno abbiamo riproposto il progetto "Un Nonno per Amico 2.0", dove 4 ragazzi di varie età sono entrati a far parte del nostro mondo a contatto con il Residente. Il progetto si propone di avvicinare il giovane all'anziano cercando di favorire una relazione nel tempo. In dettaglio il servizio Animazione ha effettuato una selezione dei Residenti idonei, che hanno manifestato la volontà a partecipare. È stato nel frattempo inviato un questionario on line ai ragazzi, che avevano dato la disponibilità per conoscere le loro attitudini e gli interessi al fine di poter creare le condizioni ideali per una relazione con il Residente. Il rapporto inizialmente timido si è poi tramutato in complicità dato da scambi di sguardi, sorrisi e talvolta confidenze di esperienze passate e saggezze che solo i nonni sanno raccontare.

Il riscontro dell'esperienza vissuta è stato molto positivo. Tutti i ragazzi hanno instaurato una buona relazione con il "nonno". In alcuni casi vi sono stati dei momenti successivi di incontro su loro esplicita richiesta e volontà. Altri hanno mantenuto i contatti con dei messaggi di vicinanza e con dei piccoli doni.

È stato chiesto loro la disponibilità a proseguire ma avendo tanti impegni scolastici ed extra scolastici, non per tutti è possibile continuare, pur apprezzando l'esperienza.

La possiamo definire un'esperienza, ma per certi aspetti anche un'opportunità. I giovani entrando nella nostra realtà, Azienda articolata e molto variegata, vedono con i loro occhi quali e quante figure professionali operano nel nostro ente. Possono capire che dietro al nostro operato c'è un'organizzazione, un lavoro di squadra e nulla è lasciato al caso.

Chiedendo ai ragazzi di raccontare con un'immagine questa avventura beh.. le parole si commentano da sole:

*Un nonno con il nipote*

*L'immagine di me e la Signora Maria che giochiamo a briscola*

*Un'immagine che raffigura un giardino*

*Sceglierei un'immagine con un abbraccio*

Grazie ai ragazzi che con gioia e passione si sono messi in gioco e un ringraziamento al servizio animazione che ha seguito poi la parte pratica dell'organizzazione del progetto, cercando di conciliare gli impegni dei ragazzi con le esigenze dei nostri Nonni!!

*Daniela Debortolis,  
Responsabile Qualità*





Ciao , mi chiamo Martina e quest'estate ho partecipato al progetto "un nonno per amico". A me hanno assegnato una simpatica nonna e assieme abbiamo giocato a carte in giardino, abbiamo parlato e fatto merenda assieme.

È stata una bellissima esperienza... parlare con vari nonni ascoltare le loro "avventure".... Sì proprio un'esperienza che consiglio a tutti e spero di poter tornare presto a trovare la mia "nonna" Celina.

*Martina*

...Ho trovato questo progetto di "Un nonno per amico 2.0" un'esperienza molto divertente e molto bella... soprattutto per seguire e farmi raccontare esperienze di vita di un'altra persona.

*Luca*

Siamo Benedetta e Margherita e la nostra esperienza qui, all' APSP "San Giuseppe" di Primiero, è iniziata nel mese di giugno e si è rivelata essere, allo stesso tempo, un'esperienza formativa e costruttiva.

Sebbene abbiamo svolto il periodo di tirocinio nel Settore Amministrativo, abbiamo ugualmente avuto l'opportunità di fare conoscenza con alcuni ospiti che, per avere accesso al giardino, passavano davanti agli uffici: a volte basta un semplice saluto, altre un cenno del capo, per farli sentire benvenuti.

Noi crediamo fortemente che il concetto di "assistenza alla persona" sia uno dei cardini su cui poggia la società in cui viviamo ed è questo uno dei motivi per cui abbiamo deciso di intraprendere tale percorso in questa struttura.

Per concludere vogliamo ringraziare di cuore tutto il personale della casa di riposo che ci ha accolto e affiancato con pazienza; in particolare la Direttrice e la Presidente che ci hanno accompagnato lungo tutto il percorso; Silvio, Marilena ed Angioletta che ci hanno dato un'infarinatura per capire il mondo degli stipendi, della contabilità e della ragioneria con il così "noto codice CIG"; Daniela e Valeria sempre a disposizione e le animatrici Giulia e Lucia che si dedicano con passione a proporre una serie di attività finalizzate alla crescita personale e all'inclusione sociale di ognuno degli ospiti.

Ultimo, ma non per importanza, ringraziamo il mantentore Emilio per il suo impegno e simpatia.

*Benedetta e Margherita,  
Tirocinanti*



### Tirocinio Benedetta e Margherita

**C**ari lettori, in una piccola valle sperduta tra le montagne, troviamo una struttura in cui passano le giornate ottantuno anziani assistiti da una grande squadra di dipendenti, tra cui Operatori Socio Sanitari, infermieri, dottoresse, fisioterapisti e animatori.



## ARTICOLO COMUNITÀ: SPAZIO ARGENTO... PROSEGUE IL LAVORO!

**A** seguito dei 12 mesi di sperimentazione del modello organizzativo di Spazio Argento avviato nel 2020/2021, nei territori della Comunità Val d'Adige, della Comunità delle Giudicarie e della Comunità di Primiero il lavoro è proseguito per tutto il 2022. Con delibera della Giunta Provinciale n. 1719 del 23.09.2022 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale", questo significa che la sperimentazione ha avuto esito positivo e che Spazio Argento potrà consolidare l'attività avviata.

Spazio Argento ha la finalità di diventare organo di raccordo sociale, assistenziale e sanitario della rete dei servizi e interventi a sostegno delle persone anziane e delle loro famiglie. Attraverso il lavoro di rete tra Settore Sociale della Comunità, Servizio cure primarie del Distretto Sanitario e le Aziende per i servizi alla persona, nonché le Associazioni del territorio si mira al miglioramento della presa in carico dell'anziano da parte dei servizi socio-sanitari, all'intercettazione precoce dell'anziano fragile e alla promozione di iniziative di invecchiamento attivo.

### Diverse le iniziative promosse nel 2022:

**Sportello di Ascolto e Orientamento: aperto tutti i giorni dal martedì al venerdì con orario 9.30-11.30, il lunedì con orario 14.00-16.00 presso la Comunità di Primiero.** E' uno sportello a cui possono rivolgersi tutti gli anziani e le loro famiglie per portare i loro bisogni ed essere orientati su tutta la rete dei servizi a favore degli anziani oppure per l'attivazione di interventi specifici (Servizio di Assistenza Domiciliare, Pasti a Domicilio, Telesoccorso/Telecontrollo, Centro Servizi) o per l'attivazione di risposte integrate con il coinvolgimento dei Servizi sanitari o di APSP o per la prenotazione dei vaccini per persone over 65. Gli operatori di Spazio Argento sono disponibili a fissare una visita domiciliare a favore delle persone che vivono in zone periferiche o che sono in difficoltà a recarsi presso lo sportello.

Costante è la collaborazione con il Servizio Cure Primarie di Azienda Sanitaria per garantire il monitoraggio delle persone in carico ai servizi, per la valutazione di nuove situazioni che necessitano di una presa in carico integrata e, in particolare per le persone ricoverate presso l'Ospedale di Feltre, per favorire le dimissioni protette, quindi il rientro

a domicilio della persona garantendo il più possibile risposta ai bisogni dell'anziano e della sua rete familiare.

**Progetto IO NON CADDO:** iniziativa promossa per la prevenzione delle cadute dell'anziano in ambiente domestico in collaborazione con il Servizio di Fisioterapia del Distretto di Primiero.

**Progetto "Nonni Digitali":** percorso formativo sull'uso delle nuove tecnologie.

Gestione e collaborazione con Fondazione De Marchi per l'attività dell'**Università della Terza Età e del Tempo Disponibile.**

**Progetto Demenze** che ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica per creare un contesto comunitario di accoglienza, di proporre attività di prevenzione rivolte alla popolazione e di proporre iniziative specifiche di supporto ai familiari di persone con demenza. Alcuni esempi di attività:

- "Teniamoci in Mente 2.0" realizzato in collaborazione con le APSP e APPM, è stato un progetto di coinvolgimento attivo di un gruppo di giovani adolescenti che, dopo un momento di formazione, hanno proposto dei laboratori agli ospiti delle APSP.
- "Muoviamoci con il corpo e con la Mente", percorso di stimolazione cognitiva e motoria rivolto ad un gruppo di persone over 65
- "Sportello di ascolto e orientamento", spazio dove le famiglie possono essere orientate da uno psicologo e capire come affrontare le problematiche legate alla gestione del familiare con demenza.
- Giornata di sensibilizzazione presso il centro pedonale di Primiero con il coinvolgimento di tutte le persone che hanno collaborato nell'ambito del Progetto Demenze oltre che ai volontari del territorio.
- "Un film per riflettere" serata con visione di un film che ha permesso poi di dedicare uno spazio di rielaborazione rispetto agli stimoli emotivi che il film stesso ha dato.
- "Gusti e Relazioni" serata dedicata all'alimentazione della persona con demenza, non solo dal punto di vista della corretta alimentazione, ma anche rispetto alle strategie relazionali ed ambientali da adottare a favore della persona con demenza.
- "Serata Spettacolo" di riflessione sulla demenza, con l'intervento di un medico esperto.

**Intercettazione Precoce degli anziani fragili** attraverso la frequente collaborazione con il territorio (medici di base, APSP, Associazioni di Volontariato) e con l'ospedale di Feltre.

Particolare attenzione è stata dedicata alle **assistenti familiari** del nostro territorio, infatti, in collaborazione con il Centro per l'Impiego è stato potenziato il **Servizio di Incontro Domanda Offerta** per questa categoria di lavoratori e/o per le famiglie



che sono alla ricerca di assistenti familiari. Inoltre è stato proposto un **corso formativo** rivolto alle **assistenti familiari**, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, i patronati del territorio e l'Associazione Tra.Me e Terra.

Dopo due anni di attività possiamo dire di aver creato una forte sinergia territoriale come base per proseguire il lavoro ed implementare azioni di supporto agli anziani e alle loro famiglie a 360 gradi, attraverso la "Cabina di Regia" quale tavolo di lavoro permanente, formato dai referenti delle principali istituzioni del territorio (Comunità, Azienda Sanitaria, APSP locali), con un ruolo di orientamento e condivisione degli obiettivi e dei progetti operativi e l'equipe di Spazio Argento formata da un coordinatore, un'infermiera, un'assistente sociale ed un amministrativo, quale gruppo operativo che concretizza le azioni programmate.

L'investimento nel processo di co-costruzione di Spazio Argento e di promozione del progetto stesso attraverso svariati canali, ha dato modo di ottenere un riconoscimento da parte del territorio sia da parte dei servizi e soprattutto da parte degli anziani e delle loro famiglie.

Invitiamo tutta la popolazione a segnalare bisogni e proposte progettuali che contribuiscano ad orientare le azioni di Spazio Argento affinché si possano sviluppare servizi per gli anziani e per le loro famiglie il più possibile rispondenti ai reali bisogni e che promuovano l'invecchiamento attivo.

Con l'occasione auguriamo a tutte le famiglie Sere e Festività

*L'Equipe di Spazio Argento*

## PROGETTO: "DONNE CON LA VALIGIA"

### L'EMIGRAZIONE FEMMINILE a Primiero negli anni '50.

Il progetto "Donne con la valigia" - storie di emigrazione femminile negli anni '50 - proposto da Acli Primiero, è stato presentato in occasione del Festival delle Pari Opportunità 2022 che si è svolto dal 24 al 26 novembre nella cornice di Palazzo Scopoli a Tonadico. L'evento è stato coordinato da APPM onlus all'interno del Distretto FAMILY GREEN di Primiero, realizzato in collaborazione con diverse realtà del territorio e finanziato dalla Provincia di Trento e dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza.

Lo scopo del progetto "Donne con la valigia" è stato quello di indagare il fenomeno dell'emigrazione femminile a Primiero negli anni '50 in quanto, si tratta di un tema meno analizzato rispetto a quello maschile. In verità Primiero registra ancor prima, importanti eventi migratori femminili, come il caso

delle tante ragazze primierotte emigrate nelle filande del Vorarlberg nel XIX secolo e fino alla prima guerra mondiale.

Alla realizzazione del progetto, oltre all'antropologo Angelo Longo, hanno collaborato alcune volontarie che hanno raccolto una quindicina di testimonianze a futura memoria, offrendo l'occasione alle signore ormai anziane di sentirsi protagoniste nel raccontare le esperienze di emigrazione e come queste hanno influito nella loro vita. Tutte le signore hanno manifestato grande entusiasmo nel raccontare le loro storie di vita e di lavoro lontano da Primiero.

All'iniziativa hanno partecipato anche le APSP del territorio, San Giuseppe e Valle del Vanoi e, grazie alla disponibilità delle animatrici, sono state raccolte delle testimonianze tra le ospiti.

I passaggi significativi delle interviste, saranno raccolti in una pubblicazione con disegni che rappresentano momenti importanti di ciascuna esperienza.

L'antico adagio "bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro" fa comprendere che la memoria di ciò che è stato aiuta a intravedere ciò che sarà, oltre che valorizzare il ruolo della comunità e dei fenomeni che la attraversano. Negli anni '50 l'economia di Primiero era ancora caratterizzata da una diffusa, se non prevalente, attività agricola, ma proprio in quegli anni si sviluppano altre attività come quelle legate all'accoglienza turistica. Anche la costruzione dei grandi impianti idroelettrici segna un nuovo passo per lo sviluppo locale con capacità di assorbire un maggior numero di lavoratori e contrastare il fenomeno dell'emigrazione. Proprio in quegli anni sono stati attivati a Primiero i Servizi delle Acli.



Negli anni '60 e, in particolare dopo l'alluvione, il processo di sviluppo del nostro territorio si apre a nuove sfide che consentono di arginare il fenomeno dell'emigrazione sia maschile che femminile e raggiungere un diffuso benessere generale. Oggi la situazione economica delle Valli di Primiero - Vanoi - Mis è diversa, ma non sempre facile. Per i territori decentrati e di montagna, risultano vitali le opportunità di lavoro e la presenza di servizi quale condizione indispensabile per favorire la residenzialità, la natalità e per contrastare nuove forme di emigrazione - oggi soprattutto dei giovani - oltre che promuovere l'attrattività.

Si ringraziano la presidente Daniela Scalet e la direttrice Federica Taufer dell'APSP San Giuseppe per aver accolto e condiviso la proposta di Acli Primiero e le animatrici Maria Lucia Orler e Giulia Cecco per aver collaborato alla sua realizzazione.

*Delia Scalet, Acli Primiero*

## ANTICHI MESTIERI: "LABORATORIO: NOCI, NOCINO E SAPERI.."

Il periodo tra il solstizio d'estate (21 giugno) e S. Giovanni (24 giugno) è buono per la raccolta delle noci. A dire il vero è un periodo magico in cui la natura dà il meglio di sé con piante spontanee come l'iperico, piante aromatiche e officinali, fioriture etc.

Lucia e Giulia del Servizio Animazione si sono messe in contatto con l'Associazione Ecomuseo del Vanoi per creare qualcosa insieme e abbiamo pensato di replicare l'attività svolta a Canal San Bovo anche nel giardino dell'APSP "S. Giuseppe".

I familiari degli ospiti si sono subito attivati per la raccolta delle noci e il conferimento dei vasi: un bel contributo all'attività!



La preparazione del nocino

Abbiamo programmato momenti diversi; un primo incontro di conoscenza dell'albero del noce, di racconto e raccolta di ricordi e testimonianze.

Siamo partiti da una lettura da "Il Florario" di Alfredo Cattabiani che ha coinvolto gli ospiti.

Graziano ha condiviso i saperi riguardanti il legno del noce e i suoi impieghi, Maria ha parlato degli usi medicamentosi del noce, abbiamo ricordato proverbi e modi di dire.

Nel secondo incontro invece, ci siamo messi al lavoro, seguendo la ricetta del Nocino dei monaci cistercensi, tagliando le noci e mettendole a macerare in zucchero con gli "aromi". Poi con l'aggiunta di alcol il nocino ha bisogno del tempo di infusione per essere pronto e imbottigliato per essere sorvegliato a San Nicolò.

Speriamo che "el gran laoro" venga apprezzato al momento della degustazione!

*Valentina Saitta  
Ecomuseo del Vanoi*

## DONARE SANGUE E DONARE TEMPO

Nel maggio scorso il servizio animazione dell'A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero ci ha contattati per proporci una collaborazione nella Giornata Mondiale del Donatore di Sangue che ricorre ogni anno il 14 di giugno. Insieme ci siamo chiesti cosa fare e subito abbiamo proposto un ricordo ai Donatori di Sangue in quel momento



ospiti presso la Casa di riposo. Non è stato facile identificare le persone in quanto, per problemi di privacy, la struttura non poteva darci l'elenco degli ospiti e noi non potevamo fare altrettanto con la lista numerosa dei donatori delle nostre due zone. Per fortuna qualcuno dell'Associazione ricordava che dei Donatori erano là residenti e poi, per straordinarie coincidenze abbiamo scoperto e appurato i nominativi dei tre Donatori di Sangue da premiare. La ricorrenza ha visto riunirsi in sala video, il pomeriggio di martedì 14 giugno 2022, i residenti interessati con i Capisezione Giovanni Battista Lucian e Antonio Zeni e con Luisa Marini che ha illustrato ad una ventina di ospiti presenti un breve Power-Point fatto di immagini e foto al fine di illustrare gli scopi e la storia della nostra Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue.

È stato gratificante per noi verificare che la realtà della donazione di sangue era ben conosciuta da alcuni residenti ed emozionante la consegna dei diplomi agli ospiti:

Tullia Toniolo con ben 21 donazioni di sangue, Cristian Zecchini con 7 donazioni e Giancarlo Corso con 4 donazioni.

Se pensiamo che il sangue non si può fabbricare ma solo donare, è straordinaria la generosità di chi, godendo di ottima salute, ha scelto di dare agli altri il proprio sangue. Ogni goccia di sangue è preziosa, indipendentemente dal numero di sacche donate fintanto che la salute ci sostiene.

Dopo la consegna dei diplomi e le relative foto in ricordo dell'evento svoltosi con i familiari presenti, abbiamo comunque fatto la promessa di ritornare a trovare gli ospiti interessati per parlare in modo più approfondito del sangue e del gesto del dono.

Mi permetto una personale riflessione dato che conosco bene Tullia, volontaria per tanti anni in Parrocchia dove, tra il resto, ornava di fiori gli altari e curava le piante della chiesa Arcipretale. Ho potuto frequentare la struttura prima del 20 febbraio 2020 conoscendo così il simpaticissimo Cristian che si esprime con molteplici linguaggi al fine di comunicare bisogni e sentimenti e anche Giancarlo che parla con lo sguardo svelando un mondo ricco che porta dentro.



Un momento dell'iniziativa per la giornata Mondiale del Donatore a San Giuseppe

Mi si è stretto il cuore riflettendo nuovamente sulla precarietà della vita e quanto facciamo presto a dimenticare che è preziosa la presenza di ciascuno nella comunità. Donando il proprio tempo per coltivare relazioni sincere, anche nelle difficoltà della vita, comprendiamo che si riceve molto più di quanto si può donare.

Grazie a tutti per la collaborazione dalle sezioni dei Donatori di Sangue del Primiero e del Vanoi.

*Giovanni Battista Lucian,  
Antonio Zeni e Luisa Marini*

## LE NOVITÀ DI NATALE

**N**atale è alle porte e come sempre porta novità, quest'anno diversi gli impegni sul territorio:

- su proposta del Comune di Primiero San Martino di Castrozza sia i residenti della Rsa che gli utenti del Centro Servizi hanno contribuito al progetto "Il villaggio degli intrecci" che vede la collaborazione molto ampia di Enti, Associazioni e Scuole del territorio per rendere il parco Clarofonte davvero originale per questo Natale.



- l'iniziativa "I nipoti di Babbo Natale", dopo il grande successo dello scorso anno anche per questo Natale abbiamo partecipato all'iniziativa che vede la realizzazione dei desideri dei nostri residenti con benefattori da tutta Italia.
- Il concorso "Il mio albero" a Siror, abbiamo presentato ai Mercatini di Siror "l'albero della rinascita" e della positività, un modo alternativo per scambiarsi gli auguri di ogni bene carichi di positività sia tramite la carta scritta sia tramite i canali social per sentirci ancora una volta vicini;... visitate l'albero votate e scriveteci un bigliettino come noi abbiamo fatto per voi!

La realizzazione della "Corona di Avvento" con Silvana, l'arrivo di San Nicolò e via via tutte le iniziative in attesa del Natale, la preparazione religiosa e l'incontro con i nostri Sindaci per gli auguri di Natale.

*Dal servizio animazione*

## IL VILLAGGIO DEGLI INTRECCI

Un villaggio dedicato al piccolo popolo del bosco sorge nel comune di Primiero San Martino di Castrozza, presso il parco Clarofonte. A partire da mercoledì 7 dicembre si potrà visitare un magico luogo creato da un intreccio di competenze, saperi, energie, creatività che accompagnerà grandi e piccini tra suggestioni, suoni, profumi e racconti. Camminando nel parco si trova però un'installazione davvero speciale...è "la Casetta delle Erbe e dei Profumi del bosco", frutto della sinergia tra la APSP "San Giuseppe", il CSET "Peter Pan" e il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Aprendo l'originale porticina della dimora di gnomo Cirmolo, si potranno trovare delle preziose essenze essiccate. Il visitatore dovrà riconoscerle dal profumo e dal colore, associandole poi a tessere di legno in cui vengono narrate le varie proprietà della pianta. Un allestimento quindi del tutto speciale ed originale. Infatti le mani sapienti degli operai del Parco hanno costruito con infinita pazienza una casetta che potesse contenere erbe e fiori coltivati dagli ospiti della APSP, i quali hanno tramandato ai bambini del Centro saperi d'amare. Questo inestimabile patrimonio è stato trasformato poi in picco-

le fiabe impresse nel legno, affinché si potessero lanciare messaggi di conoscenza e rispetto della natura.

Il villaggio propone anche altri allestimenti, giochi e laboratori, canzoni e racconti, enigmi e indovinelli, percorsi e tesori, tra abeti decorati, luci, ceppi, ghirlande e gnomi. E' il prodotto di una faticosa collaborazione di varie enti, associazioni e volontari, patrocinati dal comune di Primiero San Martino di Castrozza e coordinati dall'Associazione provinciale per i Minori di Trento, che hanno deciso di condividere un progetto per la loro comunità. Curiosando tra le viuzze del villaggio non si potrà non respirare questo insieme di significati e intenti comuni che i diversi attori hanno coerentemente portato attraverso la voce e le parole degli gnomi tra fragranze invernali, bevande calde e sapori natalizi. Gli gnomi del Villaggio degli Intrecci aspettano tutti voi per portarvi nel mondo delle tradizioni nordiche visitando: *L'albero dei racconti; L'angolino dei suoni intrecciati; Divertimenti Gnomi; Giocobosco; L'albero dei desideri; La Radura degli gnomi; Il Grande Libro Magico; La casa nel Bosco; La Bottega dell'Ingegno, La Locanda ai due torrenti; La Casetta della posta; Amici Animali; L'Atelier degli Gnomi*

*Tatiana Donazzan Responsabile APPM*

## ARTICOLO RICORDIAMO CHI CI HA LASCIATO

Ricordiamo i residenti che nell'anno trascorso ci hanno lasciato:  
Corona Maria Grazia, Sperandio Gioconda, Loss Benvenuto, Pradel Maria, Marcon Elide, Castellana Lucia, Mott Marina, Dalla Sega Maria, Tavernaro Teresa, Zortea Fiore, Stocchetti Gemma, Alberti Teresa, Brunet Orsola, Debertolis Maria Angela, Pradel Alfonsa, Toffol Roberto, Doff Sotta Lucia, Bellinato Anna, Longo Luigia, Salvadori Maria Pia, Gobbis Odile, Bernardin Anna Maria, Gubert Maria, Caser Virginia, Gadenz Margherita e Fontana Stefano.



Concerto Banda Musicale Folkloristica di Primiero



Pranzo con i Nu.Vol.A



Lavori occupazionali - sapone



Giro con il trenino



Gita all'Area Faunistica del Vanoi a Caoria



Voto alla Madonna - Chiesa dell' Aiuto



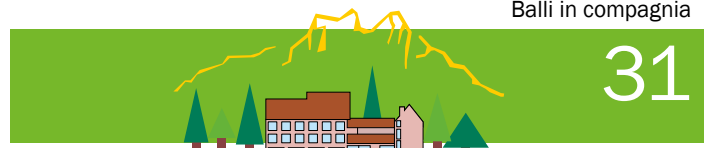
Visita al Museo della Scuola a Siror



Balli in compagnia



Pellegrinaggio a Canale d'Agordo



# LA GIOIA <sup>DI</sup> VIVERE



Foto Giorgio Boato (famigliare di Gianni Boato)

## AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO

Viale Marconi, 19 - 38054  
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA (Trento)

Segreteria ☎ 0439 62371- 📠 0439 765399  
Infermeria ☎ 0439 64620 - 📠 0439 765406

**Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220**

e-mail:  
**segreteria@apsp-primiero.net**

e-mail certificata  
**segreteria@pec.apsp-primiero.net**  
**www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero**  
**www.upipa.tn.it**

**www.apsp-primiero.net**